

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Trevignano

DISCARICA PER RIFIUTI INERTI
DENOMINATA "POSTUMIA 2"
AMPLIAMENTO

INTEGRAZIONI

F1
bis

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
RELAZIONE DI SCREENING

Data: giugno 2011

Cod.: 1423/1

Committente

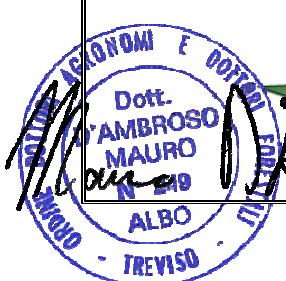


postumia cave s.r.l.

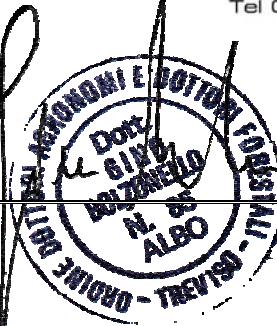
Viale delle Fosse, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Progetto e Studio di Impatto Ambientale:
Studio Tecnico Conte & Pegorer

ingegneria civile e ambientale
Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@libero.it
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01



studio associato
Greenplan
engineering
Bolzanella Giro
D'Ambriso Mauro
Via Perner, 19 - 31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0423650452 - Fax: 04231990650
CF./P.I.: 03215070267



Consulenza geotecnica e idraulica:

colleselli STUDIO & P.
INGEGNERIA GEOTECNICA

Studio Colleselli & Partners
Ingegneria Geotecnica

Via Vigonovese, 115 - 35127 Padova
Tel 049 8705204-593 Fax 049 7628139
info@colleselligeotecnica.it

Comune di Trevignano
Regione del Veneto

AMPLIAMENTO DISCARICA DI INERTI “POSTUMIA 2”

Valutazione di Incidenza

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE

DPR 8 settembre 1997, n. 357

DM 3 aprile 2000

DGRV 17 maggio 2002, n. 1295

DGRV 6 agosto 2004, n 2673

DGRV 18 maggio 2005, n 241

DGRV 10 ottobre 2006, n 3173

RELAZIONE

Committente
Postumia Cave srl

Progettista
Studio Tecnico Conte & Pegorer

Giugno 2011

GREENPLAN ENGINEERING
Studio associato

dott. Gino Bolzonello – *agronomo*

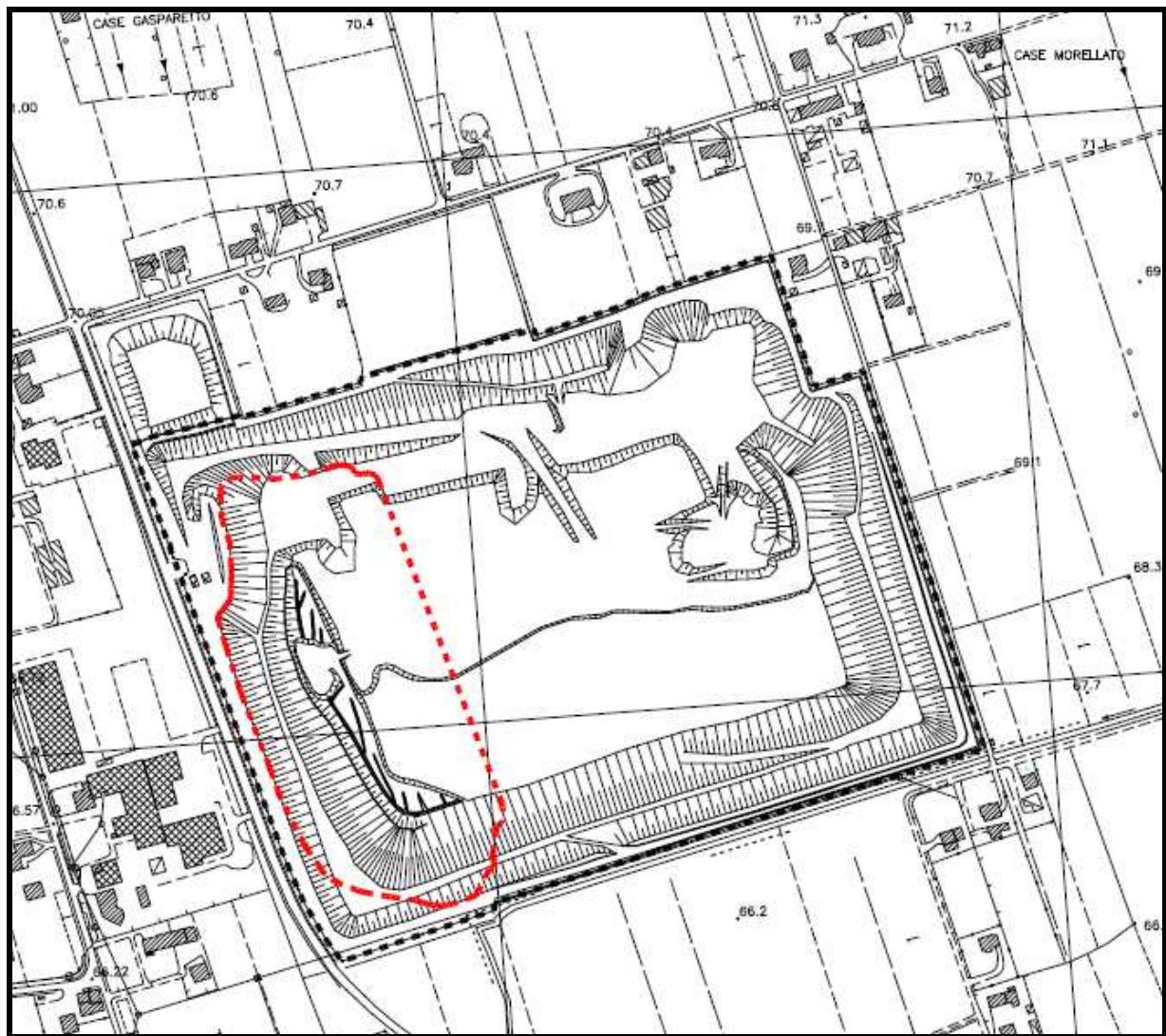
dott. Mauro D'Ambroso – *forestale*

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
QUADRO NORMATIVO E METODOLOGICO	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
<i>Normativa comunitaria:</i>	5
<i>Normativa nazionale:</i>	6
<i>Normativa regionale:</i>	6
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
QUADRO METODOLOGICO	8
LA RETE NATURA 2000	9
I SITI NATURA 2000.....	10
LE RETI ECOLOGICHE LOCALI	27
LA RETE ECOLOGICA DEL P.T.R.C.	27
LA RETE ECOLOGICA DEL P.T.C.P. DI TREVISO	28
LE COMPONENTI BIOTICHE DELLA RETE ECOLOGICA RILEVATE	30
CARATTERISTICHE DELL'AREA	32
ASSETTO IN AREA DI VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI BIOTICHE DEI SITI NATURA 2000.....	38
ASSETTO DELLE COMPONENTI BIOTICHE DELLA RETE ECOLOGICA IN AREA DI VALUTAZIONE	47
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	48
SCREENING	53
FASE 1 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06.....	53
FASE 2 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06.....	54
<i>Punto 2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali.</i>	54
<i>Punto 2.2 Durata dell'attuazione.</i>	54
<i>Punto 2.3 Distanza dai Siti Natura 2000.</i>	55
<i>Punto 2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.</i>	55
<i>Punto 2.5 Utilizzo delle risorse</i>	56
<i>Punto 2.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti viabilità e reti infrastrutturali</i>	56
<i>Punto 2.7 Emissioni: scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso</i>	57
<i>Punto 2.8 Azioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali</i>	58
<i>Punto 2.9 Piani , progetti e interventi che possono interagire</i>	60
FASE 3 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06).....	60
<i>Punto 3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi</i>	60
<i>Punto 3.2 Identificazione dei Siti Natura 2000 interessati</i>	60
<i>Punto 3.3 Aspetti vulnerabili dei Siti Natura 2000 interessati</i>	61
<i>Punto 3.4 Identificazione degli effetti</i>	62
<i>Punto 3.5 Effetti sinergici e cumulativi.....</i>	71
<i>Punto 3.6 Percorsi e vettori attraverso cui si producono gli effetti</i>	74
<i>Punto 3.7 Valutazione della significatività degli effetti</i>	74
FASE 4 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06).....	75
<i>Punto 4.1 Valutazione delle incidenze.....</i>	75

INTRODUZIONE

L'intervento in valutazione riguarda il Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti denominata "Postumia 2", posta in località Pilastroni, comune di Trevignano, provincia di Treviso.

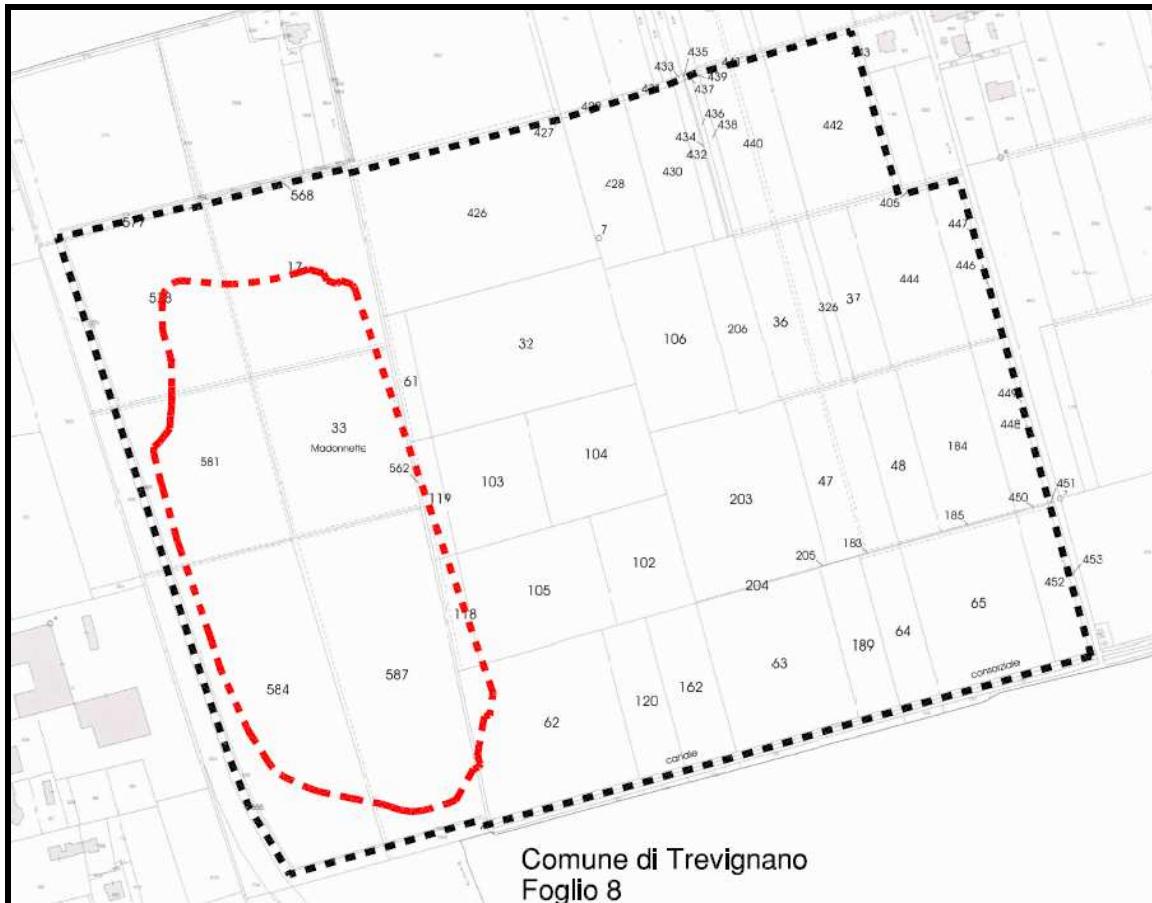


Estratto CTR Regione Veneto

Area in valutazione

L'area di intervento è compresa in una cava, censita al Catasto Terreni al comune di Trevignano, Foglio 8 mappali n. 17, 32, 33, 36, 37, 47, 48, 61, 62, 63, 64, 65, 102, 103, 104, 105, 106, 118, 119, 120, 162, 183, 184, 185, 189, 203, 204, 205, 206, 326, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447.

Di questi sono utilizzati per la realizzazione del nuovo bacino di discarica i mappali: 17, 33, 61, 62, 105, 118, 119, 562, 578, 581, 584, 587.



QUADRO NORMATIVO E METODOLOGICO

LA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree dotate di specifici habitat, habitat di specie e specie, individuato su scala regionale e parte di un complessivo reticolo continentale, formante un sistema coordinato e coerente, destinato alla conservazione della diversità biologica nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

È volta, in particolare, alla tutela di un complesso di habitat e di specie animali e vegetali, individuati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva "Habitat".

Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione il 21/5/1992, provvede alla protezione dei siti di particolare valore naturalistico, che formano i nodi della Rete, e tutela la biodiversità mediante apposite misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata di interesse comune per tutta l'Europa.

La direttiva "Habitat" si pone quindi quale quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, precedentemente, nel 1979, venne approvata la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che si integra con la direttiva "Habitat" vista precedentemente. Conosciuta come direttiva "Uccelli", prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, nonché l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In considerazione dell'esistenza di questa Rete e della relativa normativa, la direttiva "Habitat" non comprende nei suoi allegati le specie ornitiche, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli", stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte a pieno titolo della rete.

La Rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere e avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat".

Va peraltro notato come queste ultime possano assumere tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino a quel momento vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8/9/1997. In attuazione della direttiva "Habitat" e della direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema

informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

Con riferimento alla Carta della Natura prevista dalla legge quadro nazionale sulle aree protette, nell'ambito del Programma BioItaly, sono stati censiti, inoltre, i siti di interesse nazionale e regionale.

La Regione Veneto ha partecipato all'attuazione del programma individuando 131 siti Natura 2000 a livello regionale, recentemente aggiornati e perimetinati.

Tra le aree regionali incluse nella rete Natura 2000, 102 risultano essere siti di interesse comunitario (SIC) e 67 zone a protezione speciale (ZPS).

La superficie regionale interessata dalla rete Natura 2000 risulta essere di oltre 400.000 ettari, corrispondenti al 22% del territorio regionale.

Le aree Natura 2000 comprendono 70 differenti habitat di interesse comunitario, che permettono la nidificazione, il passaggio o il rifugio di 864 specie di animali e vegetali, di cui 151 sono di notevole interesse conservazionistico e sono inserite negli allegati della direttiva "Habitat".

In base alle caratteristiche faunistiche e ecologiche i siti Natura 2000 della regione sono stati raggruppati in 5 categorie:

- Ambienti alpini e prealpini
- Sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura
- Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura
- Comunità di querceti misti planiziali
- Ambienti della fascia litoranea

Ciascuna di queste si ascrive ad uno specifico ambito geografico-ecosistemico, che comprende le variabili ambientali definite per ciascun Sito Natura 2000.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di settore fa riferimento ad una serie di provvedimenti, tra cui si richiamano i principali:

NORMATIVA COMUNITARIA:

- Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).
- Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE:

- DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003; di recente pubblicazione il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale.
- Nota n° 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente.

NORMATIVA REGIONALE:

- D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997".
- D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".
- D.G.R. n° 4059 del 11.12.2007 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nove Zone di Protezione Speciale".
- D.G.R. n° 4003 del 16.12.2008 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai Siti esistenti – Aggiornamento banca dati".
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930757.00 DEL 8.05.2009 avente per oggetto: "Classificazione degli habitat di interesse comunitario".
- D.G.R. n° 4240 del 30.12.2008 avente per oggetto: Rete ecologica europea Natura 2000. - Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000
- D.G.R. n° 2816 del 20.10 2009 Rete ecologica europea Natura 2000. - Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000

LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

La Rete ecologica del PTCP è un sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di popolazioni vegetali e/o animali, configurato per le finalità di Conservazione della natura, Tutela della biodiversità, Sostenibilità delle trasformazioni insediative territoriali, Conservazione delle risorse della naturalità territoriale.”

Le componenti della rete sono strutturate in:

- a) Aree nucleo, aree centrali entro le quali mantenere nel tempo le specie-guida delle popolazioni (sono comprese le zone SIC-ZPS, IBA, biotopi, aree naturali protette ai sensi della L.394/1991);
- b) Aree di connessione, che comprendono:
 - le aree di completamento delle aree nucleo;
 - le buffer zone: fasce-tampone di protezione mirate a ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo ed ai corridoi;
- c) Corridoi: fasce di connessione mirate a consentire lo scambio di individui tra le aree nucleo, così da ridurre il rischio di estinzione delle singole popolazioni locali, gli stessi sono articolati in:
 - corridoi principali, costituiti dai rami più compatti delle aree idonee alla conservazione degli ecosistemi della naturalità, in connessione con le reti principali delle provincie contigue;
 - corridoi secondari, costituiti da fasce più o meno estese che connettono trasversalmente i rami della rete principale;
- d) Varchi, che corrispondono alle strettoie esistenti nella rete, ed alle aree in cui sono in atto processi dinamici di occlusione;
- e) Stepping zone: isole ad elevata naturalità, tra le quali il PTCP individua anche i parchi delle Ville che integrano la catena di continuità;
- f) Aree critiche: ambiti nei quali i caratteri della rete, in particolare la permeabilità, appaiono più minacciati. Le aree critiche sono considerate d'interesse prioritario per la formazione dei progetti attuativi della rete;
- g) Ambiti di potenziale completamento della rete ecologica: fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsi dal Dlgs. 42/04.”

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, Articolo 39 - Prescrizioni di tutela per le aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone, e Articolo 40 - Prescrizioni di tutela delle fasce tampone (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica.

QUADRO METODOLOGICO

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE.

La presente Valutazione segue nella redazione le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006.

Lo studio è strutturato in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

Screening

Fase 1

Esame della necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza, in riferimento alle caratteristiche di cui al Paragrafo 3 – Allegato A DGR 3173/2006.

Fase 2

Descrizione del progetto, evidenziando gli elementi che possono produrre incidenze, sia isolatamente, sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi.

Fase 3

Valutazione della significatività delle incidenze con verifica dei possibili effetti negativi sul sistema ambientale conseguenti con l'attuazione delle opere previste.

A tale fase viene fatta seguire una verifica indirizzata alla classificazione delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- b) Azioni di perturbazione per le quali si prefigura incidenza.

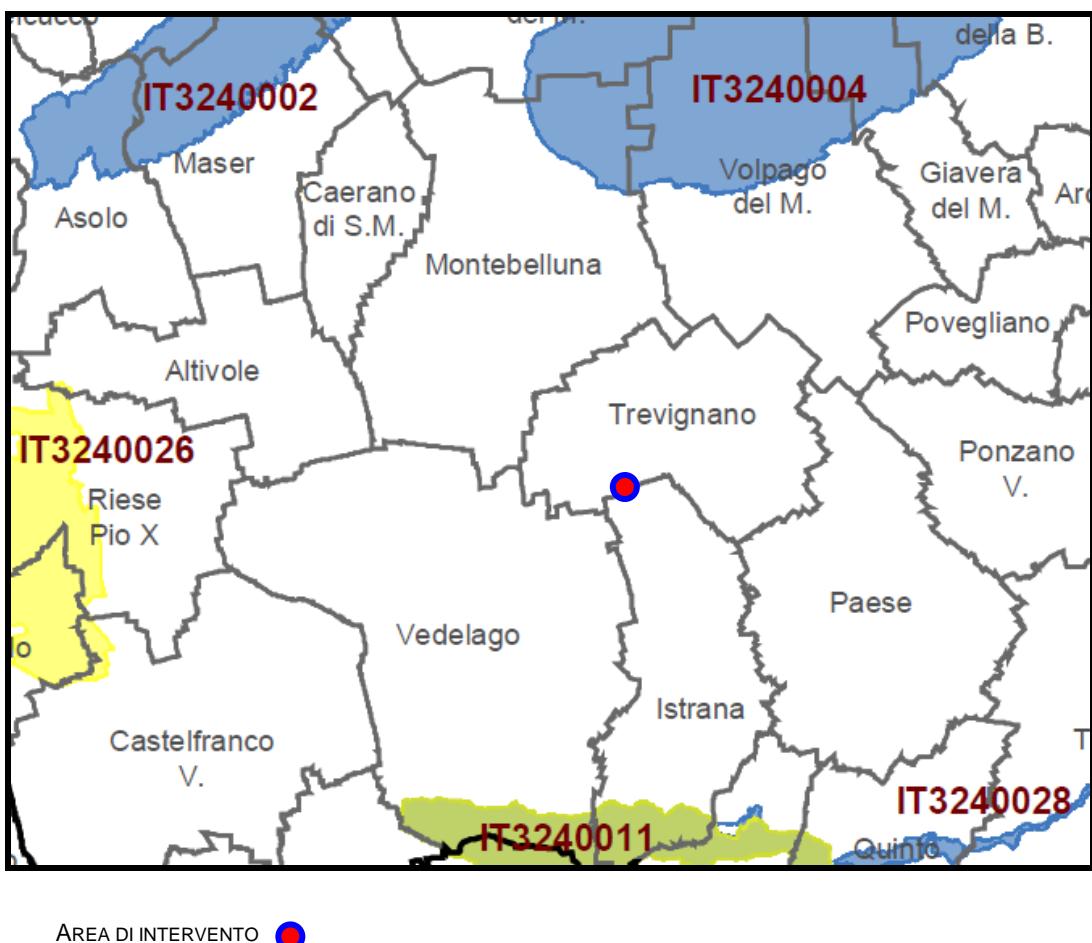
Fase 4

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa. Rispettivamente:

- a) Per tali azioni di perturbazione si procede a verifica di non incidenza secondo il **disposto del punto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06**.
- b) Per tali azioni di perturbazione si procede a valutazione appropriata secondo il **disposto del punto 2 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06**.

LA RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Trevignano non è compreso in alcuno dei SIC e ZPS circostanti, l'area in cui sono previste le opere in valutazione non viene quindi a essere interessata da alcuna componente della Rete Natura 2000.



Verso Nord sono il SIC IT3240002 Colli Asolani, distante 12.700 metri, e il SIC IT3240004 Montello a 6.900 metri.

Verso Sud, a 6.800 metri, sono due Siti Natura 2000, la ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", in parziale sovrapposizione con il SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest".

A Ovest a 12.700 metri è la ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego". Ad Est i Siti Natura 2000 del Piave e delle Fontane Bianche di Lancenigo sono distanti oltre 15.000 metri.

Si configura possibile connessione idraulica esclusivamente con il SIC e la ZPS del Sile.

I SITI NATURA 2000

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

Descrizione - Localizzazione

La Zona di Protezione Speciale (ZPS) in esame comprende il territorio noto come "Prai di Castello di Godego", include ampi tratti di campagna aperta compresa tra l'abitato di Castello di Godego, Ramon di Loria e Loria verso Ovest, l'abitato di Vallà di Riese Pio X e Riese Pio X verso Est, e la località Villarazzo di Castelfranco Veneto al limite Sud.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: A - ZPS designata senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.

Codice sito: IT3240026

Denominazione: Prai di Castello di Godego

Data di compilazione scheda: 05/2003

Data di aggiornamento: 07/2003

Superficie: 1561 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Caratteristiche generali

La scheda identificativa della ZPS descrive l'ambito come un paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberate, con tratti di territorio a "campo chiuso" e zone integre originarie.

Rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un sufficiente equilibrio tra naturalità ed utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono l'esistenza di specie vegetali di particolare importanza.

I possibili rischi legati a questi ambienti sono le alterazioni connesse con la modifica della gestione del territorio.

Componenti abiotiche

Morfologia e pedologia

Trattasi di una porzione di territorio situato nell'alta pianura trevigiana. La giacitura è completamente pianeggiante.

L'altimetria varia da circa 72 m. s.l.m. a Nord, in località Costanza di Riese, a 49 m. s.l.m., in località Bella Venezia, in comune di Castelfranco Veneto.

L'area dei Prai si differenzia dal resto dell'Alta Pianura trevigiana in quanto al noto materasso ghiaioso di matrice grossolana ed assai permeabile si sostituiscono strati di materiale fine e argilloso, formatosi a seguito delle ripetute e frequenti esondazioni dei torrenti ivi presenti, per i quali l'ambito dei "Prai" funge da cassa di espansione naturale. I terreni si presentano piuttosto pesanti, scarsamente permeabili e quindi facilmente soggetti a ristagni idrici, tutte limitazioni che hanno contribuito a mantenere da sempre l'area coltivata a prato, unica destinazione colturale possibile. Dal punto di vista pedologico si distinguono: una stretta fascia contermine al torrente Muson, caratterizzata da tessitura da medio impasto a medio

impasto tendente all'argilloso, una vasta area centrale, da Nord a Sud, che presenta una tessitura da argillosa a medio impasto tendente all'argilloso, una porzione a ferretto (medio impasto con forte presenza di scheletro) in ristrette porzioni a ridosso dell'abitato di Riese Pio X e una porzione meridionale, caratterizzata da tessitura da medio impasto tendente all'argilloso a medio impasto tendente al limoso.

Idrogeologia e idrologia

Il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di falde acquifere freatiche, poste a quote decrescenti da Nord verso Sud, da 47 a 18 m.. La falda freatica è alimentata principalmente dalle dispersioni idriche sotterranee del Brenta, ad Ovest, e del Piave ad Est, e dagli afflussi meteorici. I corsi d'acqua minori non influenzano significativamente il regime di falda.

L'idrografia superficiale naturale comprende due torrenti: il Muson, verso Ovest, e l'Avenale, lungo l'asse centrale. Presentano entrambi andamento Nord-Sud e fungono da recettori di una serie di fossi e corpi idrici minori, spesso del tutto temporanei, che segnano tutto il paesaggio agricolo dei Prai, per poi giungere, più a Sud, entro l'abitato di Castelfranco Veneto.

Componenti biotiche

Flora e vegetazione

Per il territorio della ZPS non sono segnalate specie vegetali ritenute significative oppure importanti.

L'ambito dei Prai presenta pregevoli caratteristiche rurali e ambientali, nonché naturalistiche. Da un punto di vista fitoclimatico l'area appartiene alla zona del Castanetum caldo e al cingolo di vegetazione del Q.T.A.; la vegetazione potenziale del comprensorio è costituita quindi da specie planiziali (querce, carpini, tigli, aceri, frassini, olmi ed altre), organizzate tipicamente in siepi campestri. Il corredo vegetazionale è assai mutevole, con esempi di strutture lineari di una certa consistenza, in cui permane un buon rapporto di mescolanza tra le specie dei vari strati di vegetazione (erbaceo, arbustivo ed arboreo), a cui si contrappongono altri casi di siepe maggiormente alterata, dove la diversità floristica è minore a causa dell'opera umana che ha favorito alcune specie (es. *Robinia pseudoacacia* L., *Platanus hybrida* Brot., ecc.) a danno di altre naturalmente presenti in queste formazioni planiziali (es. *Carpinus betulus* L.) e ora ridotte a elemento marginale. Esempi di questa organizzazione della vegetazione si rinvengono in tutta l'area di tutela. Spesso le siepi circondano su tre o quattro lati gli appezzamenti a prato stabile ("campi chiusi"). È proprio la componente erbacea dei prati stabili, associata alla presenza delle siepi planiziali, a costituire una delle maggiori ricchezze, in termini di biodiversità, di tutta l'area dei Prai. Le particolari condizioni edafiche consentono lo sviluppo di numerose specie dalle particolari necessità microclimatiche: nemorali (ellebori, anemoni, viole, ecc.), che si sviluppano all'ombra della vegetazione arborea e arbustiva, microterme (es. ranuncoli), che si ritrovano laddove la freschezza del terreno è maggiore.

La presenza diffusa dell'elemento acqua contribuisce per altro a creare una notevole microvariabilità della vegetazione che spesso presenta caratteristiche più igrofile in tutti gli strati edificati. Significativa è in tal

senso la presenza di elementi floristici dello strato erbaceo di pregio naturalistico per la loro rarità (*Carex vulpina* L., *Allium angulosum* L., ecc.) o per il tipo di ambiente vegetale che vanno a formare: ne è esempio la giunchina palustre (*Eleocharis palustre* (L.) R. et S.) che si insedia tipicamente nelle zone idromorfe, quali depressioni o brevi avvallamenti, formatisi a causa della necessità di dare convessità agli appezzamenti in ragione della scarsa permeabilità dei terreni. Nelle siepi la componente igrofila è rappresentata principalmente da *Frangula alnus* Miller, *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner e *Salix alba* L. L'importanza di questa varietà di vegetazione e di microambienti è, per altro, indubbia, soprattutto se paragonata ai connotati di povertà e, in parte, di artificiosità che assume la campagna circostante la zona dei Prai.

Flora e vegetazione

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

Nessuna

Altre specie importanti:

Nessuna

Fauna

Uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla
<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana
<i>Tringa glareola</i>	Piro-piro boschereccio

Uccelli non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino
<i>Asio otus</i>	Gufo comune
<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore
<i>Otus scops</i>	Assiolo
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
<i>Tyto alba</i>	Barbagianni

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

Nessuno

Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

Nessuno

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

Nessuno

Altre specie importanti:

Mammiferi

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio
<i>Martes foina</i>	Faina
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola
<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua di Miller

Rettili

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino
<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale
<i>Natrix natrix</i>	Biscia dal Collare
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice

Anfibi

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldo
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile
<i>Rana klepton esculenta</i>	Rana verde

Pesci Osteitti

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello

HABITAT

Habitat significativi del Sito, identificati secondo quanto disposto dalla D.G.R. n°4240 del 30.12.2008:

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

MISURE DI CONSERVAZIONE

(APPROVATE CON D.G.R. n. 2371/2006)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Per la ZPS IT3240026 sono identificati gli Obiettivi di conservazione, come riportati all'Allegato B della DGRV n. 2371/06:

- Tutela dell'avifauna legata al paesaggio agrario tradizionale.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".
- Conservazione del paesaggio agrario tradizionale e dei suoi elementi più tipici.

MISURE DI CONSERVAZIONE

In riferimento a tali obiettivi sono state predisposte, nella stessa D.G.R., le specifiche Misure di conservazione, che riprendono gli obiettivi e li esplicitano.

MG1_012: Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE.

MG1_016: Tutela di *Rana latastei*.

MG2_001: Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione di specifiche azioni.

MG3_006: Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

MG6_010: Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”

Descrizione – Localizzazione

Il sito di importanza comunitaria (ZPS) in esame comprende il territorio afferente alle sorgenti del fiume Sile, incluse le aree paludose di Morgano e S.Cristina, dalla campagna a Sud di Albaredo di Vedelago, a Ovest, all'abitato di S.Cristina di Quinto di Treviso, a Est.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: H – ZPS designata interamente inclusa in un SIC

Codice sito: IT3240011

Denominazione: Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina

Data di compilazione scheda: 09/1999

Data di aggiornamento scheda: 02/2005

Superficie: 1299 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Caratteristiche generali

La scheda identificativa della ZPS descrive l'ambito come caratterizzato da risorgive, tratti di corso d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti ripariali; boschi igrofili ripariali e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

L'ambiente delle risorgive e dell'alto corso del Sile ospita un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici, fortemente minacciati (*Erucastro-Schoeneto nigricantis*; *Plantagini altissimae-Molinietum coeruleae*; *Cladietum marisci*; *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*).

I possibili rischi legati a questi ambienti sono le alterazioni dell'assetto idrico, le coltivazioni, l'estrazione di torba, nonché riempimenti, drenaggi, inquinamento.

Componenti abiotiche

Morfologia e pedologia

Trattasi di una porzione di territorio situato nella pianura trevigiana occidentale. La giacitura è completamente pianeggiante.

L'altimetria varia da circa 20 a circa 25 m s.l.m.

L'ambito costituisce area di risorgive tributarie del fiume Sile. La morfologia è caratterizzata dalla presenza della Bassa di Risorgiva del fiume Sile, zona depressa rispetto alla pianura circostante, con presenza di terreni ad elevato contenuto di sostanza organica, granulometria fine e alternanze di limi più o meno sabbiosi e argille, con estesi depositi di torba o argilla torbosa.

Idrogeologia e idrologia

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di falde acquifere freatiche che affiorano lungo la fascia delle risorgive. La falda freatica è alimentata dalla dispersione idrica lungo il paleoalveo del Piave che sbocca dal varco di Biadene, dagli afflussi meteorici e dalle acque irrigue.

L'idrografia superficiale naturale comprende svariate sorgenti, localizzate lungo tutto il tratto centrale della ZPS nonché lungo il corso del Sile. La ZPS è attraversata da un corso d'acqua artificiale, denominato Canale di

Gronda, con funzione di drenaggio delle acque superficiali dei numerosi scoli originati dalla presenza del sistema alimentato dal Canale di Istrana e suoi derivati.

Componenti biotiche
Flora e vegetazione

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Euphrasia marchesettii</i>	Eufrasia marchesetti

Sono inoltre riportate altre 21 specie floristiche importanti.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Allium suaveolens</i>	Aglio odoroso
<i>Butomus umbellatus</i>	Giunco odoroso
<i>Carex davalliana</i>	Carice di Davall
<i>Carex hostiana</i>	Carice di Host
<i>Cladium mariscus</i>	Falasco
<i>Epipactis palustris</i>	Elleborina palustre
<i>Eriophorum latifolium</i>	Pennacchio a foglie larghe
<i>Festuca trichophylla</i>	Festuca dei molinieti
<i>Hippuris vulgaris</i>	Coda di cavallo acquatica
<i>Hottonia palustris</i>	Violetta d'acqua
<i>Menyanthes trifoliata</i>	Trifoglio fibrino
<i>Orchis laxiflora</i>	Orchide acquatica
<i>Orchis morio</i>	Giglio caprino
<i>Parnassia palustris</i>	Parnassia
<i>Potamogeton coloratus</i>	Brasca arrossata
<i>Ranunculus lingua</i>	Ranuncolo delle canne
<i>Senecio doria</i>	Senecione erba doria
<i>Senecio paludosus</i>	Senecione palustre
<i>Serapiss vomeracea</i>	Serapide maggiore
<i>Spiranthes aestivalis</i>	Viticcini estivi
<i>Thelypteris palustris</i>	Felce palustre

Fauna

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Alcedo hattis</i>	Martin pescatore
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
<i>Cicus cyaneus</i>	Albanella reale
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviero
<i>Anas acuta</i>	Codone
<i>Anas clypeata</i>	Mestolone
<i>Anas crecca</i>	Alzavola
<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino
<i>Asio otus</i>	Gufo comune
<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio
<i>Otus scops</i>	Assiolo
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore
<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinolofo maggiore
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolofo minore

Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite europeo
<i>Lethenteron zanandreai</i>	Lampreda padana
<i>Sabanejevia larvata</i>	Cobite mascherato
<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume
<i>Cerambix cerdo</i>	Cerambice della quercia

Altre specie importanti

Mammiferi

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Mustela putorius</i>	Puzzola
<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua
<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale

Rettili

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Zootoca vivipara</i>	Lucertola vivipara

HABITAT

Habitat significativi, identificati secondo quanto disposto dalla D.G.R. n° 2816/2009:

- 6410 = Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosì o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 7210 = (*) Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* = **habitat prioritario**
- 7230 = Torbiere basse alcaline
- 91E0 = (*) Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 91L0 = Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

MISURE DI CONSERVAZIONE

(APPROVATE CON D.G.R. n. 2371/2006)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Nelle ZPS sono stati identificati gli obiettivi di conservazione, come riportati in dettaglio all'Allegato B, della DGRV n°2371/06.

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Rana latastei*, *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Lethenteron zanandreai*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*.
- Tutela di *Euphrasia marchesettii*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.

- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 = (*) Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*, conservazione degli habitat 7230 = Torbiere basse alcaline, 6410 = Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*), 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

MISURE DI CONSERVAZIONE

In riferimento a tali obiettivi sono state predisposte, nella stessa DGR, le specifiche misure di conservazione, che riprendono gli obiettivi e li esplicitano.

MG1_001: Tutela di *Euphrasia marchesettii*.

MG1_009: Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloide*, *Botaurus stellaris*, *Nycticorax nycticorax*.

MG1_011: Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento.

MG1_012: Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE.

MG1_016: Tutela di *Rana latastei*.

MG1_017: Tutela di *Emys orbicularis*.

MG1_019: Tutela di *Salmo marmoratus*.

MG1_017: Tutela di *Lethenteron zanandreai*.

MG1_022: Tutela di *Austropotamobius pallipes*.

MG1_024: Tutela di *Cerambyx cerdo*

MG1_025: Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture

MG2_001: Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale.

MG5_001: Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne

MG5_002: Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne

MG5_007: Conservazione dell'habitat 3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

MG6_001: Regolamentazione della attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera

MG6_003: Conservazione dell'habitat prioritario 7210 = Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

MG6_005: Conservazione dell'habitat 7230 = Torbiere basse alcaline

MG6_008: Conservazione dell'habitat 6410 = Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

MG6_010: Conservazione dell'habitat 6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.

SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest”

Il sito di importanza comunitaria (SIC) in esame comprende il territorio delle sorgenti del fiume Sile, incluse la ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”le aree paludose di Morgano e S.Cristina, dalla campagna a Sud di Albaredo di Vedelago, a Ovest, fino a Treviso.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

- **Tipo sito:** I – SIC contenente una ZPS designata
- **Codice sito:** IT3240028
- **Denominazione:** Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest
- **Data di compilazione scheda:** 07/2004
- **Data di aggiornamento scheda:** 02/2005
- **Superficie:** 1490 ha
- **Appartenenza:** Regione biogeografica continentale

Le caratteristiche generali, le componenti abiotiche, le specie vegetali e animali, gli habitat del SIC sono gli stessi citati per la ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”.

SIC IT3240002 Colli Asolani

Descrizione – Localizzazione

Il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) in esame comprende il complesso collinare dei Colli Asolani, dall'abitato di Pagnano d'Asolo, a Ovest, a quello di Cornuda, ad Est.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: B - SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000

Codice sito: IT3240002

Denominazione: Colli Asolani

Data di compilazione scheda: 06/1996

Data di aggiornamento: 07/2003

Superficie: 2202 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Caratteristiche generali

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione.

La flora si presenta interessante, con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche. Significative le fitocenosi dei prati aridi (*Satureion subspicatae*).

Componenti abiotiche

Morfologia e pedologia

Il territorio SIC è marcatamente collinare, caratterizzato da una serie di colli. Una semplice classificazione degli ordini collinari consente di individuarne due sui sei complessivi che formano l'ambito dei Colli Asolani. Il primo è in realtà il quarto da Nord ed è molto caratteristico; parte dal Priera, procede col Forabosco, Monte dei Frati, Monforca, Santa Giustina, Piumaella, Piumada, Coltorondo, Colpien, Col dei Balbi, Col de Spin e, col lungo crinale a Nord di Val San Lorenzo, va alla Madonna della Rocca di Cornuda.

Nel secondo (il quinto da Nord) si ergono le cime più alte e i pendii degradano a Sud fino alla pianura. Prende origine in località Commenda, prosegue col Colle degli Armeni, col Monte Ricco e con le cosiddette "montagnole": San Martino, Montagna Granda, Sbazzega, Colle Argenta, San Giorgio, Calmoreggio, Collalto (cima più eminente con i suoi 496 m s.l.m.), Forcella, Sulder. Termina, abbassandosi, al Curt, sopra Cornuda.

I terreni sono formati da substrati di conglomerato calcareo a cui si sovrappongono sottili strati di arenaria e di marna. Nella parte più elevata della collina si trovano i terreni meno evoluti, formatisi su substrati calcareo-dolomitici, scarsamente evoluti per effetto della morfologia accidentata che comporta anche fenomeni fransosi ed erosivi. La permeabilità è buona per effetto della fessurazione del substrato calcareo. La tessitura è grossolana, con presenza di scheletro, la profondità limitata. Nel medio-basso versante e nelle incisioni vallive si rinvengono invece terreni con acclività inferiore ai precedenti, leggermente più evoluti,

soprattutto ove la morfologia è più dolce e l'erosione meno accentuata. Si sono formati su substrati parte calcareo-dolomitici e parte morenici. La permeabilità è buona, la tessitura è tendenzialmente grossolana, con scheletro variabile, solo talvolta abbondante.

Idrografia

Il territorio non presenta una rete idrografica naturale molto sviluppata. La conformazione collinare piuttosto accidentata caratterizza un ambito privo di veri e propri corsi d'acqua. Solo i confini settentrionali delimitano infatti la porzione a Sud dei bacini idrici del torrente Muson e del torrente Nasson. Il versante meridionale del principale ordine collinare, verso la pianura, è invece segnato da numerose e brevi valli, alcune profondamente incise, prive d'acqua per gran parte dell'anno e che solo occasionalmente si riempiono per precipitazioni molto intense.

Componenti biotiche

Flora e vegetazione

Tra le specie significative del Sito Natura 2000 non sono segnalate piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Sono riportate 3 specie floristiche importanti.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Campanula pyramidalis</i>	Campanula piramidale
<i>Linum tryginum</i>	Lino spinato
<i>Pteris cretica</i>	Pteride di Creta

Fauna

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviero
<i>Otus scops</i>	Assiolo
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde

Mammiferi elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero
<i>Rhinolophus euryale</i>	Rinolopo euriale
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinolopo maggiore
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolopo minore

Anfibi e rettili elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE

<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
<i>Bombina variegata</i>	Ululone a ventre giallo

Pesci elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune

Invertebrati elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Osmoderma eremita</i>	Eremita odoroso
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante

Altre specie importanti

Mammiferi

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale

Rettili

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Elaphe longissima</i>	Colubro di esculapio

HABITAT

Gli habitat significativi del SIC, identificati secondo quanto disposto dalla D.G.R. n°4240 del 30.12.2008 sono:

- 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee),
- 6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*),
- 91L0 - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*),
- 9260 - Boschi di *Castanea sativa*.

SIC IT3240004 "Montello"

Descrizione – Localizzazione

Il SIC del Montello comprende tutto il rilievo collinare che si estende da Ovest a Est parallelamente al medio corso del fiume Piave, nel tratto da Crocetta del Montello a Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: B - SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000

Codice sito: IT3240004

Denominazione: Montello

Data di compilazione scheda: 06/1996

Data di aggiornamento scheda: 08/2003

Superficie: 5069 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Caratteristiche generali

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una dorsale isolata costituita da conglomerati calcarei miocenici fortemente carsificati, occupata da relitti di formazioni forestali naturali collinari termofile, con elementi sia planiziali che propri di situazioni più fresche.

L'area è importante per gli aspetti geomorfologici (fenomeno carsico superficiale e profondo), paesaggistici, floristico-vegetazionali (boschi termofili a *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa*, "Carici umbrosae-Quercetum petraea e subass. Quercetosum petraeae" con elementi di differenti orizzonti come *Quercus robur*, *Fagus sylvatica* e *Betula alba*) e faunistici.

La scheda individua per altro anche numerosi fattori di rischio connessi con le caratteristiche del territorio: coltivazioni, gestione forestale, inquinamento, eccessiva antropizzazione, escursionismo, caccia, disboscamento, lottizzazioni ed espansione degli insediamenti residenziali.

Componenti abiotiche

Morfologia e idrologia

Trattasi di una porzione di territorio collinare, situato nell'alta pianura trevigiana, a ridosso del corso del fiume Piave. La giacitura è completamente e variabilmente acclive.

L'ambito presenta una morfologia peculiare dovuta alla natura carsica del substrato e all'erosione superficiale.

Il colle può essere diviso in zone a morfologia omogenea:

- porzione occidentale, formata da sei-sette terrazzamenti e scarpate ad origine tettonica, erosiva e fluvio glaciale;
- porzione centrale, culminale, che presenta valli secche, valli cieche e conche carsiche;
- porzione orientale, costituita da un altopiano esteso fino alla scarpata sul Piave, comprendente numerose doline e conche carsiche anche di dimensione elevata;
- versante settentrionale, a cui confluiscono le valli originate nella porzione centrale;

- versante meridionale, con pendenze variabili, presenta numerose valli fortemente incise e assenza di doline.

Si osserva una diffusa presenza di fenomeni carsici, con un articolato sistema di cavità sotterranee che rendono il Montello un ambito di estremo interesse, probabilmente il miglior episodio di carsismo in Europa.

L'assetto idrogeologico risulta di conseguenza complesso, presentando vari tipi di circolazione idrica sotterranea, in ogni caso caratterizzati da elevata vulnerabilità e a forte rischio di inquinamento. In particolare, la vulnerabilità è molto elevata nel caso delle cavità e delle sorgenti, medio-alta nel versante sud a causa della minor permeabilità dello strato attivo (terre rosse), media al margine meridionale per presenza di argille con limo, sabbia e ghiaie, elevata nella zona di pianura posta a Sud del rilievo per la diffusa presenza di ghiaie ricoperte dal terreno agrario. A Nord del rilievo la vulnerabilità degli acquiferi permane elevata anche in relazione al sistema di circolazione sotterranea, che confluiscce direttamente entro l'alveo del fiume Piave.

La complessità del sistema e la vulnerabilità intrinseca impongono un'attenta e puntuale tutela delle risorse idriche.

L'idrografia superficiale naturale comprende alcune sorgenti, maggiormente localizzate nel tratto centro-settentrionale. I corsi d'acqua superficiali risultano di limitata lunghezza e di portata saltuaria, sempre modesta. L'ambito, oltre ad essere delimitato a nord e ad est dal Piave, risulta quasi tutto circondato da una rete idrografica artificiale, a Nord il canale di Castelviero, a ovest e a sud il Canale del Bosco.

Componenti biotiche

Flora e vegetazione

Nella scheda Natura 2000 non sono segnalate piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, ritenute significative. Non sono egualmente riportate specie floristiche importanti.

Fauna

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale
<i>Caprimulgus aegopaeus</i>	Succiacapre

Uccelli non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Asio otus</i>	Gufo comune
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero

<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinoloco maggiore
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinoloco minore

Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Bombina variegata</i>	Ululone a ventre giallo
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Osmoderma eremita</i>	Eremita odoroso
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante

Altre specie animali importanti

Mammiferi

<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale

HABITAT

Gli habitat significativi del SIC, identificati secondo quanto disposto dalla D.G.R. n° 4240 del 30.12.2008 sono:

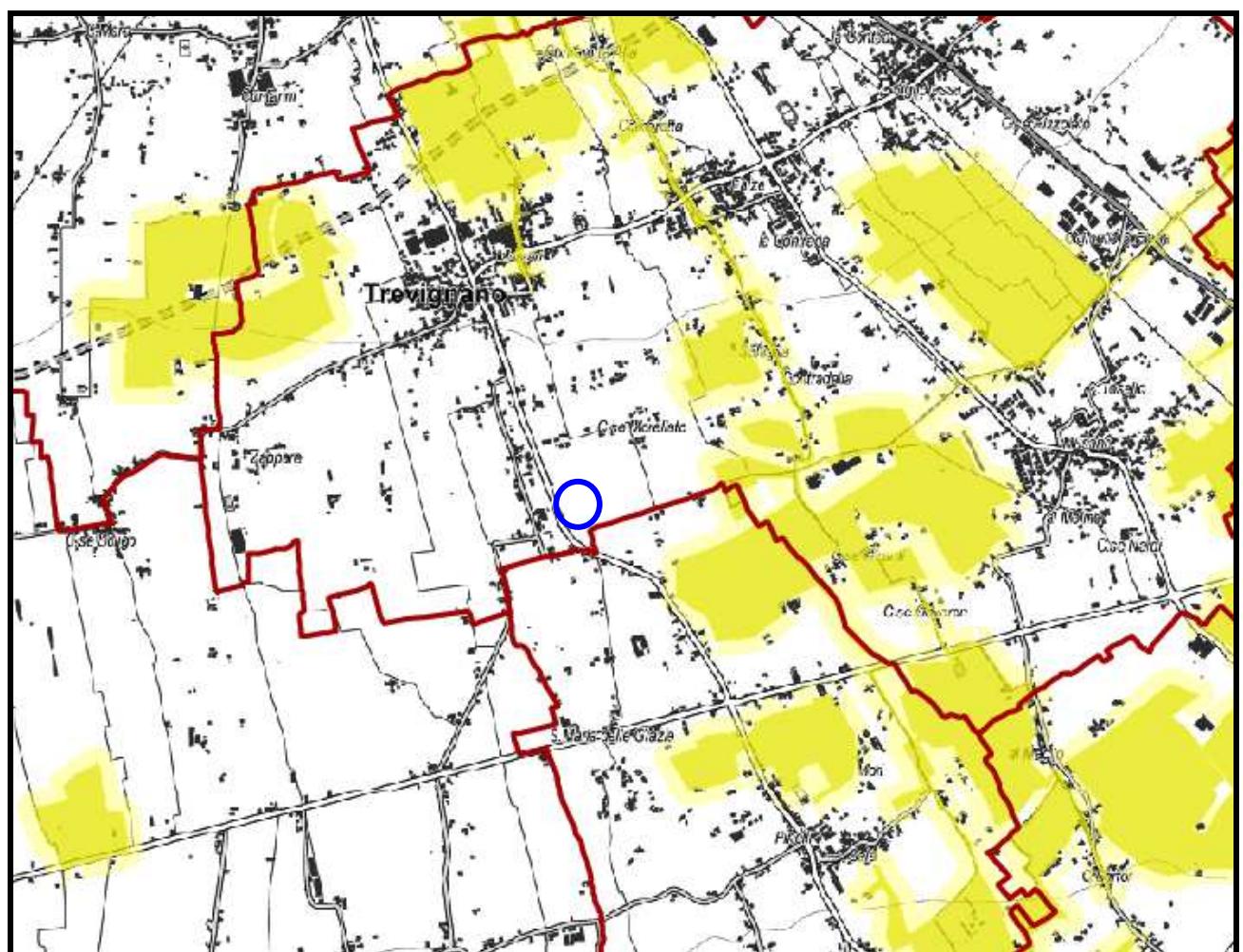
- 9260 - Boschi di *Castanea sativa*,
- 91L0 - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*),
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*).

LE RETI ECOLOGICHE LOCALI

LA RETE ECOLOGICA DEL P.T.R.C.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è stato adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

L'area di intervento non è compresa in alcun elemento della Rete ecologica del PTRC.



Corridoio ecologico



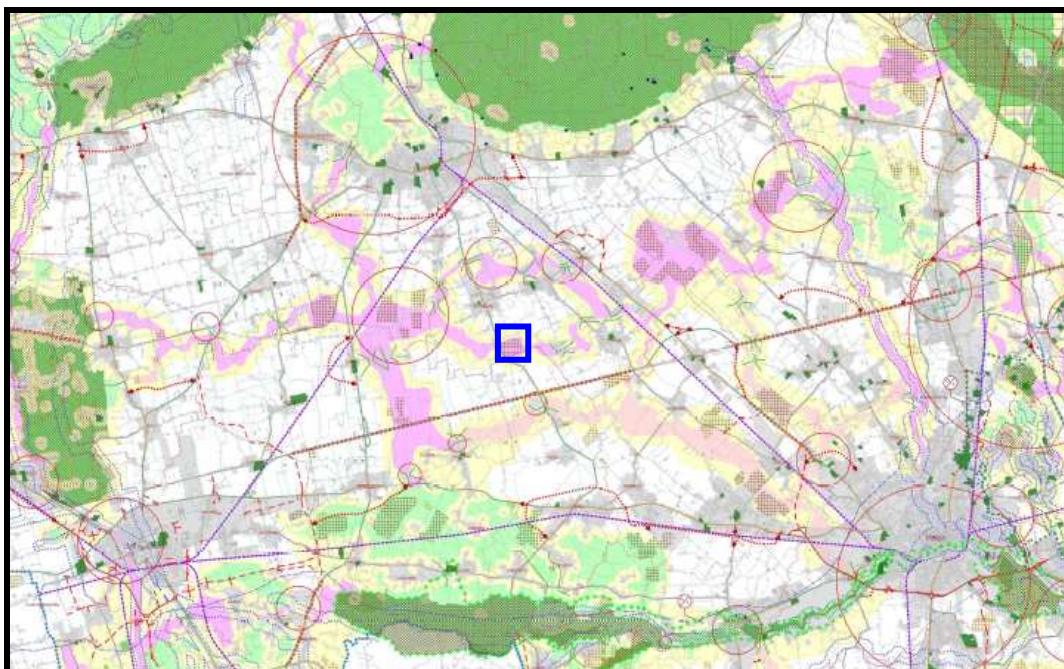
Area di intervento



LA RETE ECOLOGICA DEL P.T.C.P. DI TREVISO

Il PTCP è stato approvato con DGR 1137/2010., alla Tavola 3.1.B - Rete ecologica, include il lotto di intervento in Corridoio ecologico principale, contermine ad Area di connessione naturalistica – fascia tampone.

L'area di intervento, alla Tavola 3.1.B - Rete ecologica, è compresa nel tratto del Corridoio ecologico principale posto tra la linea delle risorgive e la fascia collinare pedemontana, in prossimità dell'incrocio tra il tratto Est – Ovest e il tratto Nord – Sud della Rete Ecologica Provinciale. La direttrice orizzontale mette in collegamento la ZPS IT3240026 Prai di Castello di Godego con il SIC IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia / ZPS IT3240023 Grave del Piave. La direttrice verticale unisce (pur con la strettoia causata dall'aggregato urbano di Montebelluna-Caerano) i SIC IT3240002 Colli Asolani e IT3240004 Montello, con il SIC IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest / ZPS IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina di Quinto.



Area nucleo	
Area di connessione naturalistica area di completamento	
Area di connessione naturalistica area tampone	
Corridoio ecologico principale	
Stepping zone	

AREA DI INTERVENTO

Trattasi quindi di una delle estensioni principali nel percorso di Rete, destinato a garantire la circuitazione biotica attraverso l'alta pianura in destra Piave.

Gli obiettivi di conservazione e di sostenibilità ambientale, che sono assunti fondamentali della pianificazione territoriale provinciale, vengono perseguiti mediante l'ottimizzazione della funzionalità di Rete. L'intervento in valutazione deve non soltanto impedire l'interclusione dei flussi biotici ma anche favorire la circuitazione stessa.

In riferimento alla localizzazione all'interno della Rete provinciale, l'intervento è assoggettato a Valutazione di incidenza.

LE COMPONENTI BIOTICHE DELLA RETE ECOLOGICA RILEVATE

Assetto floristico

Piante

Specie planiziali spontanee, autoctone e da impianto, non appartenenti a specie oggetto di protezione oppure elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Assetto faunistico

Specie appartenenti a specie oggetto di protezione oppure elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Uccelli

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
<i>Otus scops</i>	Assiolo
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio

Mammiferi

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio
<i>Martes foina</i>	Faina
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola

Anfibi

NESSUNO

Rettili

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale

Pesci

NESSUNO

Invertebrati

NESSUNO

Tra le specie animali, in riferimento alla localizzazione dell'area di intervento, sono possibili soltanto presenze in transito del tutto occasionale, riferite a specie confidenti e sinantropiche. Non si verifica alcuna nidificazione.

I soggetti in transito sono comunque indotti ad allontanarsi a seguito del forte disturbo antropico esistente e ancor più per quello prevedibile.

Assetto degli habitat

Nell'area di intervento, posta esternamente al SIC, non è presente alcun habitat tra quelli identificati con DGR n. 4240/2008 e con DGR n. 2816/2009.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

L'area in valutazione comprende il sito estrattivo "Postumia" e le porzioni contermini, situati in località Pilastroni, al lato orientale di via Roma (SP 68 di Istrana), tra via Madonnette a Nord e via Belvedere a Est.

Al lato Sud è un ramo secondario del Canale della Vittoria.

Il sito estrattivo è contiguo al confine comunale con Istrana.

I centri abitati più vicini sono Trevignano centro a Nord, Sala di Campagna a Sud e Musano ad Est.

L'area è posta al centro dell'ampia fascia planiziale originata dalle deposizioni fluvioglaciali del Piave, avente giacitura piana, con minima pendenza verso Sud-Sud-Ovest, a una quota media di 70 metri slm.



Ortofoto 2006

Tutto l'ambito è antropizzato, con diffusa edificazione e infrastrutturazione viaria, le aree agricole sono oggetto di coltivazione intensiva. La prevalenza è ai seminativi, il vigneto sta progressivamente aumentando la consistenza. La struttura poderale è conformata ai canoni della piccola proprietà coltivatrice, con appezzamenti di dimensione medio – piccola, la

diffusa presenza di siepi e alberate poste ai confini poderali che un tempo connotava il paesaggio, si è molto limitata. Mancano così le strette connessioni a rete che qualificavano l'intero agroecosistema.

L'area di cava è completamente recintata, con una fascia a verde quasi continua ai margini.

I terreni in loco sono ascritti, nella Carta dei suoli di Treviso, al Distretto P – *Pianura alluvionale del fiume Piave*, che comprende l'Unità di paesaggio P1.1 – *Conoidi ghiaiosi e superfici terrazzate*, nell'Unità Cartografica TRS1/SNF1, con suoli moderatamente profondi, a tessitura moderatamente fine, moderatamente grossolana in profondità, scheletro frequente in superficie e molto abbondante in profondità. Drenaggio buono, permeabilità moderatamente alta, falda molto profonda.

La rete idrografica è caratterizzata, per il tratto settentrionale, dai corsi d'acqua un tempo irrigui del Consorzio Brentella e verso Sud dal contiguo Canale della Vittoria.

La Cava Postumia è posta al confine meridionale del territorio di pertinenza del Brentella, la raccolta delle acque meteoriche che possono confluire nella rete superficiale, pur in presenza di suoli a elevata permeabilità e posti su substrato a falda molto profonda, scarica sul bacino del Sile.

Il sistema viario si articola sulla limitrofa Strada Provinciale 68 e sulle strade comunali vicine. Nelle strade comunali il traffico è eminentemente locale, per accedere ai centri abitati, alle residenze e ai siti produttivi.

La provinciale 68, che collega verso Nord la Strada Statale n. 248 "Schiaffonesca-Marosticana" e verso Sud la Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana", supporta flussi continui ed elevati, ponendo in collegamento diretto il Montebellunese con la Castellana e l'Alta Padovana.

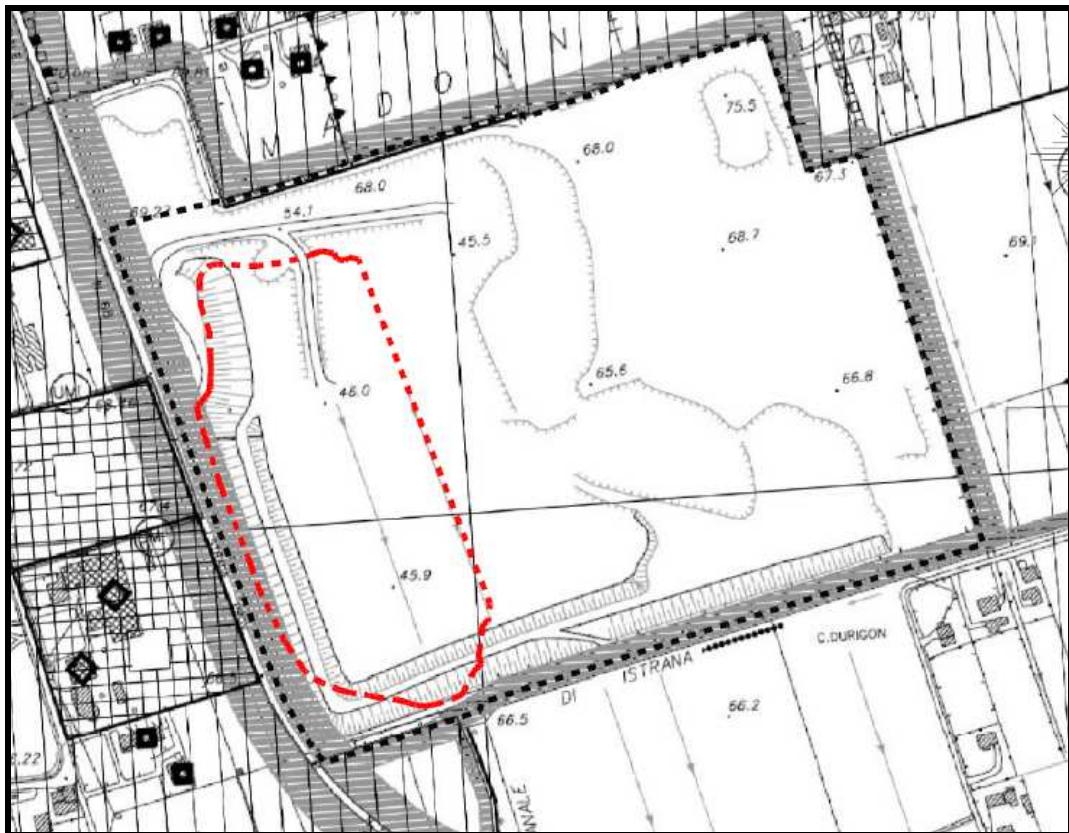
Nell'ambito l'edificazione è prevalentemente periva aria, molto diffusa, con piccoli aggregati residenziali e qualche area produttiva.

L'alternanza della viabilità e degli insediamenti provoca effetti barriera biotica, che non sono molto rilevanti ma intercludono complessivamente la circuitazione floro-faunistica.

INSERIMENTO URBANISTICO

PRG

L'area in cui si attua l'intervento è situata in ZTO E2.



	Zona D1 - Industria, artigianato di produzione		Coltivazioni di cava
	Attività produttiva oggetto di applicazione LR 5 marzo 1987, n°1		Fabbricati in zona agricola non più funzionali al fondo
	Zona agricola E2		Fascia di rispetto e distanze di sicurezza
	Zona agricola E3		Obbligo struttura minima di intervento
	Zona agricola E4		Obbligo di indagine archeologica preventiva
	Ambito centuriazione		Itinerari ambientali
	Arene di tutela		Pista ciclabile

PAT

L'area di intervento, nella Tavola 4 – Carta della Trasformabilità, è situata in area di Rete ecologica, Nodo ecologico e in corrispondenza di elemento di Connettività verde.



Nodi



Connettività verde



Rete ecologica

Stato attuale dell'area

L'intervento viene realizzato all'interno di una cava di ghiaia avente superficie complessiva pari a circa 32 ettari, dotata di recinzione perimetrale continua, che la rende inaccessibile.

L'ingresso principale è posto lungo la provinciale 68, in posizione rientrata rispetto al nastro stradale. È dotato di cancello in carpenteria metallica ad apertura a doppia anta.

L'area d'ingresso è pavimentata in asfalto, sono presenti un edificio ad uso uffici e servizi, con annesso un locale con tettoia per il ricovero di veicoli e mezzi d'opera, nonché un deposito di gasolio con distributore.

Ai margini dell'area d'ingresso è presente uno stoccaggio provvisorio.

L'area d'ingresso è collegata all'unica rampa, anch'essa asfaltata, che conduce al fondo cava.

Lungo il ciglio superiore dell'area è presente un'ampia fascia con strada perimetrale che permette un agevole transito dei mezzi d'opera. L'ampiezza di questa fascia ha permesso, in alcuni tratti, lo sviluppo di aree alberate che integrano la sistemazione paesaggistica prevista dalla ricomposizione finale del progetto della cava.

La depressione di cava ha una forma rettangolare non molto allungata, con i lati maggiori che si sviluppano in direzione Est - Ovest.

Le scarpate sono, in prevalenza, ricomposte e regolari con pendenza non elevata (angolo di pendio inferiore a 35°) e rinverdite. La scarpata Nord è, meno regolare, perché ancora oggetto di attività estrattiva. I versanti sono interrotti da un gradone regolare che percorre gran parte del perimetro e presenta in alcuni settori gli impianti arborei ed arbustivi previsti dal progetto di ricomposizione finale della cava.

La scarpata Ovest è anch'essa oggetto di trasformazione, essendo in corso la predisposizione e la coltivazione dei lotti della discarica per rifiuti inerti autorizzata. Il fondo cava è in parte ricomposto e ricoperto da uno strato di terreno di copertura.

L'attività estrattiva è ancora attiva in prossimità del vertice Nord Est, dove è installato un impianto mobile di vagliatura e uno sgrossatore.

In corrispondenza del sedime della discarica è presente una struttura in c.a. che contiene due vasche di raccolta del percolato, di capacità complessiva di 70 m³, posta a ridosso del lotto 1, collegata alle tubazioni drenanti installate sul fondo di ogni lotto.

Sono inoltre presenti:

- una pesa automezzi, di dimensioni 14 x 3 m, con relativa cabina di controllo, ubicata alla fine della rampa asfaltata;
- un lavaggio gomme, costituito da una platea delimitata da cordoli, con grigliato centrale, situato a lato della rampa;
- 6 piezometri di controllo falda;
- una centralina meteo situato in prossimità dell'edificio uffici e servizi;
- impianto di videosorveglianza con diversi punti di ripresa collocati nell'area d'ingresso;
- impianto di illuminazione esterna installata nell'area d'ingresso;

- un'ex discarica di rifiuti di amianto, collocata in prossimità del vertice Nord Ovest, e adeguatamente recintata, di superficie 11.736 m²;
- un appezzamento utilizzato a prato di superficie 18.032 m².

Dimensioni che caratterizzano il sito

- Superficie di proprietà (recintata): 322.850 m²
- Superficie di cava (da ciglio superiore): 258.040 m²
- Quota media del fondo: 36,00 m s.l.m.
- Quota massima del ciglio superiore: 69,58 m s.l.m.
- Quota minima del ciglio superiore: 65,05 m s.l.m.
- Dislivello medio: 31 m

ASSETTO IN AREA DI VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI BIOTICHE DEI SITI NATURA 2000

Assetto floristico

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

Nel Sito non sono segnalate piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE oppure specie importanti.

ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina" **SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"**

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione
<i>Euphrasia marchesettii</i>	No

Specie importanti

Nome	Presenza nell'area in valutazione
<i>Allium suaveolens</i>	No
<i>Butomus umbellatus</i>	No
<i>Carex davalliana</i>	No
<i>Carex hostiana</i>	No
<i>Cladium mariscus</i>	No
<i>Epipactis palustris</i>	No
<i>Eriophorum latifolium</i>	No
<i>Festuca trichophylla</i>	No
<i>Hippuris vulgaris</i>	No
<i>Hottonia palustris</i>	No
<i>Menyanthes trifoliata</i>	No
<i>Orchis laxiflora</i>	No
<i>Orchis morio</i>	No
<i>Parnassia palustris</i>	No
<i>Potamogeton coloratus</i>	No
<i>Ranunculus lingua</i>	No
<i>Senecio doria</i>	No
<i>Senecio paludosus</i>	No
<i>Serapias vomeracea</i>	No
<i>Spiranthes aestivalis</i>	No
<i>Thelypteris palustris</i>	No

SIC IT3240002 Colli Asolani

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nel Sito non sono segnalate piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie importanti

Nome	Presenza nell'area in valutazione
<i>Campanula pyramidalis</i>	No
<i>Linum tryginum</i>	No
<i>Pteris cretica</i>	No

SIC IT3240004 "Montello"

Nel Sito non sono segnalate piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE oppure specie importanti.

Assetto faunistico

Specie significative

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Alcedo attu</i>	No	No
<i>Ardea purpurea</i>	No	No
<i>Circus aeruginosus</i>	No	No
<i>Circus cyaneus</i>	No	No
<i>Circus pygargus</i>	No	No
<i>Crex crex</i>	No	No
<i>Falco vespertinus</i>	No	No
<i>Lanius collurio</i>	In transito	No
<i>Lullula arborea</i>	No	No
<i>Philomachus pugnax</i>	No	No
<i>Sylvia nisoria</i>	No	No
<i>Tringa glareola</i>	No	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Ardea cinerea</i>	No	No
<i>Asio otus</i>	No	No
<i>Lanius excubitor</i>	No	No
<i>Otus scops</i>	Accidentale	No
<i>Rallus aquaticus</i>	No	No
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	No	No
<i>Tyto alba</i>	No	No

Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Rana latastei</i>	No	No

**ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"
SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"**

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Alcedo hattis</i>	No	No
<i>Ardea purpurea</i>	No	No
<i>Ardeola ralloide</i>	No	No
<i>Botaurus stellaris</i>	No	No
<i>Chlidonias niger</i>	No	No
<i>Circus aeruginosus</i>	No	No
<i>Cicus cyaneus</i>	No	No
<i>Circus pygargus</i>	No	No
<i>Crex crex</i>	No	No
<i>Ixobrychus minutus</i>	No	No
<i>Milvus migrans</i>	No	No
<i>Nycticorax nycticorax</i>	No	No
<i>Pandion haliaetus</i>	No	No
<i>Pernis apivorus</i>	No	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Accipiter nisus</i>	No	No
<i>Anas acuta</i>	No	No
<i>Anas clypeata</i>	No	No
<i>Anas crecca</i>	No	No
<i>Anas querquedula</i>	No	No
<i>Anas strepera</i>	No	No
<i>Ardea cinerea</i>	No	No
<i>Asio otus</i>	No	No
<i>Cettia cetti</i>	No	No
<i>Columba palumbus</i>	In transito	No
<i>Otus scops</i>	Accidentale	No
<i>Picus viridis</i>	No	No
<i>Podiceps cri status</i>	No	No
<i>Remiz pendulinus</i>	No	No
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	No	No

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	No	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	No

Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Emys orbicularis</i>	No	No
<i>Rana latastei</i>	No	No
<i>Triturus carnifex</i>	No	No

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Cobitis taenia</i>	No	No
<i>Lethenteron zanandreai</i>	No	No
<i>Sabanejevia larvata</i>	No	No
<i>Salmo marmoratus</i>	No	No

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Austropotamobius pallipes</i>	No	No
<i>Cerambix cerdo</i>	No	No

SIC IT3240002 Colli Asolani

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Falco vespertinus</i>	No	No
<i>Pernis apivorus</i>	No	No
<i>Milvus migrans</i>	No	No
<i>Crex crex</i>	No	No
<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Falco tinnunculus</i>	No	No
<i>Accipiter nisus</i>	No	No
<i>Otus scops</i>	Accidentale	No
<i>Picus viridis</i>	No	No
<i>Falco tinnunculus</i>	No	No

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Myotis myotis</i>	No	No
<i>Miniopterus schreibersii</i>	No	No
<i>Rhinolophus euryale</i>	No	No
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	No	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	No

Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Rana latastei</i>	No	No
<i>Bombina variegata</i>	No	No

Pesci elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Barbus plebejus</i>	No	No
<i>Cobitis taenia</i>	No	No

Invertebrati elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Osmoderma eremita</i>	No	No
<i>Lucanus cervus</i>	No	No

SIC IT3240004 "Montello"

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Pernis apivorus</i>	No	No
<i>Circaetus gallicus</i>	No	No
<i>Crex crex</i>	No	No
<i>Bubo bubo</i>	No	No
<i>Caprimulgus aegopaeus</i>	No	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Asio otus</i>	No	No
<i>Columba palumbus</i>	In transito	No
<i>Picus viridis</i>	No	No

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Myotis myotis</i>	No	No
<i>Miniopterus schreibersii</i>	No	No
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	No	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	No

Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Rana latastei</i>	No	No
<i>Bombina variegata</i>	No	No
<i>Triturus carnifex</i>	No	No

Invertebrati elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Osmoderma eremita</i>	No	No
<i>Lucanus cervus</i>	No	No

Specie importanti

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Crocidura leucodon</i>	No	No
<i>Erinaceus europaeus</i>	In transito occasionale	No
<i>Martes foina</i>	In transito occasionale	No
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Mustela nivalis</i>	In transito occasionale	No
<i>Neomys fodiens</i>	No	No

Rettili

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Anguis fragilis</i>	Accidentale	No
<i>Coluber viridiflavus</i>	No	No
<i>Coronella austriaca</i>	No	No
<i>Lacerta bilineata</i>	Accidentale	No
<i>Natrix natrix</i>	No	No
<i>Natrix tessellata</i>	No	No

Anfibi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Bufo bufo</i>	No	No
<i>Bufo viridis</i>	No	No
<i>Hyla intermedia</i>	No	No
<i>Rana dalmatina</i>	No	No
<i>Rana klepton esculenta</i>	No	No

Pesci

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Gasterosteus aculeatus</i>	No	No

ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"
SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Mustela putoris</i>	No	No
<i>Neomys fodiens</i>	No	No
<i>Nyctalus noctula</i>	No	No
<i>Plecotus austriacus</i>	No	No
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No

Rettili

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Zootoca vivipara</i>	No	No

SIC IT3240002 Colli Asolani

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Nyctalus noctula</i>	No	No
<i>Plecotus austriacus</i>	No	No

Rettili

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Elaphe longissima</i>	No	No

SIC IT3240004 "Montello"

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Nyctalus noctula</i>	No	No
<i>Plecotus austriacus</i>	No	No

Assetto degli habitat

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

Habitat	Presenza nell'area in valutazione
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis</i>)	No

ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"

SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"

Habitat	Presenza nell'area in valutazione
6410 = Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No
6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No
7210 = (*) Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> = habitat prioritario	No
7230 = Torbiere basse alcaline	No
91E0 = (*) Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>)	No
91L0 = Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	No

SIC IT3240002 Colli Asolani

Habitat	Presenza nell'area in valutazione
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee),	No
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis</i>)	No
91L0 - Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>),	No
9260 - Boschi di <i>Castanea sativa</i> .	No

SIC IT3240004 "Montello"

Habitat	Presenza nell'area in valutazione
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis</i>)	No
91L0 - Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>),	No
9260 - Boschi di <i>Castanea sativa</i> .	No

ASSETTO DELLE COMPONENTI BIOTICHE DELLA RETE ECOLOGICA IN AREA DI VALUTAZIONE

Assetto floristico

Piante

Non sono presenti specie oggetto di protezione e proprie dei Siti Natura 2000 posti nell'ambito circostante.

Assetto faunistico

Nell'area in valutazione la localizzazione e la possibilità di riproduzione delle specie significative sono indicate di seguito.

Uccelli

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Lanius collurio</i>	In transito	No
<i>Otus scops</i>	Accidentale	No
<i>Columba palumbus</i>	In transito	No

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Erinaceus europaeus</i>	In transito occasionale	No
<i>Martes foina</i>	In transito occasionale	No
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Mustela nivalis</i>	In transito occasionale	No

Anfibi

NESSUNO

Rettili

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Anguis fragilis</i>	Accidentale	No
<i>Lacerta bilineata</i>	Accidentale	No

Pesci

NESSUNO

Invertebrati

NESSUNO

Assetto degli habitat

Nell'area di intervento, adibita ad attività estrattiva, non è presente alcun habitat oppure habitat di specie.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti inerti denominata "Postumia 2" ubicata in comune di Trevignano, località "Pilastroni".

IL PROGETTO

L'intervento prevede l'ampliamento di una discarica controllata per rifiuti inerti e conseguente parziale ripristino dell'ex cava.

I rifiuti da abbancare corrispondono alle tipologie attualmente autorizzate integrate da nuovi codici.

Le fasi operative del progetto comprendono:

- A. Preparazione preliminare del sito
- B. Predisposizione del bacino di discarica
- C. Conferimento rifiuti
- D. Sistemazione finale
- E. Ripristino
- F. Manutenzione post chiusura

A Preparazione preliminare del sito

Le opere di preparazione preliminare riguardano:

1 Piezometri di monitoraggio falda

L'attuale rete di piezometri è sufficiente per il controllo della qualità delle acque di falda e l'individuazione di eventuali contaminazioni da parte della discarica. Non sono pertanto previste nuove integrazioni.

2 Vasche di raccolta del percolato

Le vasche di raccolta del percolato saranno ricollocate all'esterno del nuovo bacino, a ridosso del nuovo argine di contenimento in posizione centrale.

3 Movimenti terra

Riguardano la riprofilatura delle scarpate, lo spianamento del fondo, la formazione del rilevato di contenimento. Risultano necessari circa 80.000 m³ di terreno.

4 Nuove reti tecnologiche

È previsto l'adeguamento dell'impianto elettrico esterno per consentire il funzionamento della pompa sommersa di invio del percolato alle vasche di raccolta.

5 Aree verdi e piantumazioni

Dal punto di vista vegetazionale il sito è oggetto di riqualificazione complessiva.

6 Cartellonistica

La cartellonistica viene adeguata in funzione della nuova configurazione dei lotti.

7 Sistemazione idraulica

La discarica viene delimitata da una canaletta perimetrale in elementi prefabbricati di calcestruzzo armato vibrato. Le acque meteoriche raccolte

saranno convogliate in 8 pozzi disperdenti collocati lungo il ciglio superiore della cava e sul fondo.

B Predisposizione del bacino di discarica

Il bacino di discarica interessa un'area di circa 22.000 m², ubicata nel settore Ovest della cava ed è suddiviso in tre lotti.

Il fondo ha quote del piano di posa dei rifiuti variabili fra i 37÷36 m s.l.m. che convergono verso il punto più depresso, dove sono collocate le due vasche di accumulo del percolato. Il drenaggio del percolato, verso le vasche, avviene in una serie di tubazioni fessurate ricoperte da materiale ghiaioso, poste sul fondo in pendenza e collegate direttamente alle vasche di raccolta. La zona sommitale ha quote del colmo comprese fra i 53,25 e i 56,57 m s.l.m. Il bacino della discarica viene completamente sagomato, sia sul fondo sia sulle scarpate, con una barriera di confinamento come previsto dalla normativa. La barriera sul fondo sarà costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
 - Strato di terreno con $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/sec sp. 1 m
- La barriera sulle scarpate sarà costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):
- Geotessile
 - Strato di terreno con $k \leq 5 \times 10^{-8}$ m/sec sp. 50 cm

C Conferimento rifiuti

La capacità complessiva della discarica è di 1.166.060 m³, il volume dei terreni di riporto per la modellatura del bacino è di 37.000 m³ circa, la capacità di contenimento di soli rifiuti è di 1.129.060 m³.

Il volume autorizzato è di 99.000 m³.

Il periodo di conferimento previsto è di 10 anni, con un traffico giornaliero medio di 17 mezzi in entrata. I mezzi di trasporto diretti all'impianto avranno accesso mediante la viabilità provinciale contigua.

D Sistemazione finale

Il corpo rifiuti depositato, una volta raggiunte le quote finali, sarà totalmente ricoperto dal pacchetto di chiusura definitiva, secondo quanto previsto dalla normativa, con la seguente successione (partendo dall'alto):

- strato di terreno vegetale di spessore 100 cm
- geotessile
- strato di ghiaia di spessore 50 cm
- geotessile
- strato di limo con $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s di spessore 50 cm
- strato di regolarizzazione morfologica di spessore 10/20 cm

E Ripristino

Il ripristino, esteso all'intero bacino, è conforme a quanto prescritto per i progetti autorizzati di cava e di discarica e prevede:

- creazione di superfici inerbite e a prato
- creazioni di nuove superfici boscate
- riqualificazione di superfici boscate esistenti
- sostituzione di specie e/o soggetti arborei esistenti

FASE DI POST-GESTIONE

In tale fase le operazioni di Manutenzione post chiusura comprendono:

Controllo della documentazione

Viene controllata l'archiviazione della documentazione e la conformità a quanto prescritto dalla normativa e dagli atti autorizzativi.

- elaborati di progetto
- certificati attestanti le caratteristiche dei materiali impiegati
- certificati delle prove eseguite
- certificati di collaudo
- Registro di Carico Scarico
- Formulari di identificazione dei rifiuti trasportati
- Quaderno di Registrazione e Manutenzione
- Contratti per il conferimento dei rifiuti (o permesso di scarico)
- Certificati di accettazione da parte degli impianti scelti per lo smaltimento del percolato.

Ripristino ambientale

Viene controllata l'esecuzione degli interventi agronomici, con relative manutenzioni.

Copertura finale

Gli spessori degli strati costituenti la copertura finale dovranno corrispondere a quanto previsto dal progetto.

Controllo della rete di collettamento delle acque meteoriche

Viene controllata la corretta esecuzione delle manutenzioni della rete idrografica: pulizia delle canalette; pulizia dei pozzi disperdenti; riparazione e sostituzione dei materiali deteriorati.

Viene controllata la presenza di eventuali ristagni superficiali.

Controllo delle acque sotterranee

Viene verificata l'attuazione del controllo delle acque sotterranee come previsto dalla normativa, con il rilievo della superficie piezometrica e il campionamento con analisi delle acque prelevate con la seguente cadenza:

- rilievo freatico: semestrale.
- campionamento ed anali delle acque: semestrale.

Controllo delle acque meteoriche di ruscellamento

Il controllo delle acque meteoriche di ruscellamento è effettuato su richiesta dagli Enti di Controllo, con la frequenza e secondo i parametri stabiliti dagli Enti stessi.

Controllo dei parametri meteoclimatici

Il monitoraggio delle caratteristiche meteoclimatiche è effettuato tramite l'utilizzo della centralina installata in sito.

Morfologia della discarica

Viene controllato l'assestamento della discarica tramite l'elaborazione di corretti rilievi topografici basati su quote fisse relative ai capisaldi posti in situ.

La cadenza dei rilievi sarà semestrale nei primi tre anni e, quindi, annuale.

Manutenzioni

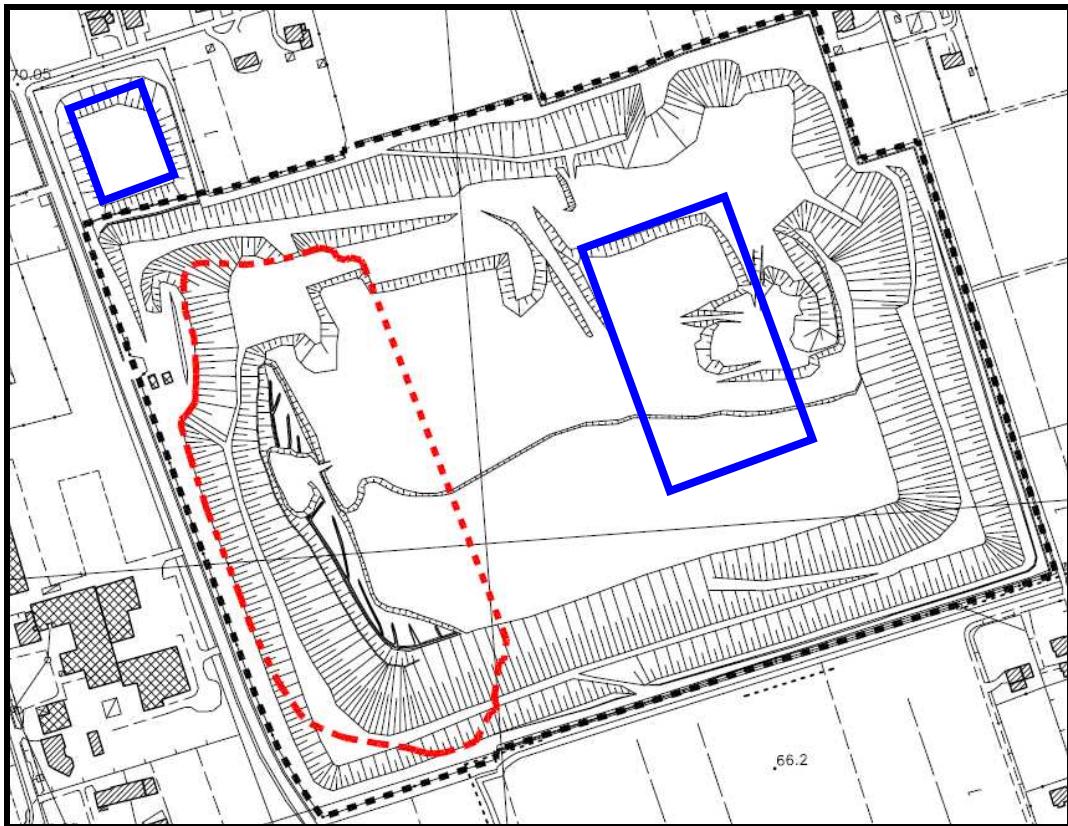
Viene verificata l'attuazione corretta e costante delle operazioni di manutenzione delle seguenti opere, strutture o attrezzature:

- Recinzioni e cancelli
- Aree verdi
- Pavimentazioni
- Rete di collettamento acque meteoriche
- Vasche di stoccaggio percolato
- Bacino di contenimento delle vasche di stoccaggio percolato
- Stoccaggio provvisorio dei rifiuti
- Edificio uffici e servizi
- Pesa automezzi
- Lavaggio ruote
- Mezzi e Macchine operatrici

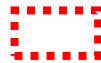
Nella manutenzione sono compresi gli interventi di pulizia generale (materiale aerodisperso) e di derattizzazione e disinfezione (se previsto).

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

A completamento della ricomposizione viene inoltre prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico, completo di cabina di trasformazione e di cabina di consegna a ENEL, disposto per la maggior parte sul fondo cava non interessato dalla discarica, con una superficie di 20.000 m², per una porzione limitata nell'area che si espande lungo la SP 68 a Nord dell'area di scavo, per una superficie di circa 8.000 m². La superficie totale di impianto è di 28.000 m².



Area di intervento della discarica



Localizzazioni impianto fotovoltaico



MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO

Attualmente il traffico medio è di 4÷5 mezzi in entrata giornalieri.

A seguito dell'ampliamento della discarica il traffico medio previsto è di 16 mezzi carichi giornalieri in entrata.

DURATA DELL'INTERVENTO

Per gli interventi di riprofilatura della cava e di realizzazione delle opere di impermeabilizzazione ed accessorie si prevedono 12 mesi.

La durata della fase di esercizio e di copertura finale è di 10 anni.

Le operazioni di manutenzione post chiusura si protrarranno per 30 anni.

Principali dati dimensionali

Capacità complessiva $1.166.060 \text{ m}^3$

Volume terre di modellatura del bacino 37.000 m^3

Capacità di contenimento rifiuti $1.129.060 \text{ m}^3$

Volume rifiuti autorizzato 99.000 m^3 .

SCREENING

Lo Screening del Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2", secondo quanto disposto dalla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, viene effettuato mediante Selezione preliminare.

FASE 1 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06

In tale fase si definisce la necessità o meno di procedere alla Valutazione di Incidenza, in riferimento a quanto prescritto al paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR 3173/2006.

Tale necessità è valutabile secondo lo schema che segue.

Localizzazione dei Siti Natura 2000 rispetto all'area in valutazione	Riferimento All A Punto 3	Cogenza	Valutazione
Interna	Lettera A	Punto I	
		Punto II	
		Punto III	
		Punto IV	
		Punto V	
Esterna	Nessuno	SI	Necessaria
	Lettera B	Punto I	
		Punto II	
		Punto III	
		Punto IV	
		Punto V	
		Punto VI	

Per quanto concerne le Reti ecologiche locali, va fatto riferimento alle Norme di Attuazione – Articolo 39 – Prescrizioni di tutela per aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone e Articolo 40 - *Prescrizioni di tutela delle fasce tampone (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica*, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP.

In riferimento alla localizzazione dell'area rispetto ai tematismi propri della Rete Ecologica, il lotto di intervento è incluso in Corridoio ecologico principale ed è contermine ad Area di connessione naturalistica – fascia tampone. Si procede pertanto alla valutazione stessa, secondo lo schema di seguito indicato..

Localizzazione dell'area in valutazione rispetto ai tematismi della rete ecologica provinciale	Riferimento Artt. 39 - 40 Norme di Attuazione PTCP	Valutazione
Interna o Prossima	Cogente	Necessaria
Distante		

In considerazione di quanto sopra, si procede alla Valutazione di Incidenza per il Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti inerti "Postumia 2".

FASE 2 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06

PUNTO 2.1 AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Area interessata	L'intervento di ampliamento si attua all'interno della cava Postumia, posta in località Pilastroni, comune di Trevignano.
Dati dimensionali	<p>Stato attuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie complessiva recintata: 322.850 m² - Superficie netta di cava (da ciglio superiore): 258.040 m² - Quota media del fondo cava: 36,00 m s.l.m. - Quota massima del ciglio superiore: 69,58 m s.l.m. - Quota minima del ciglio superiore: 65,05 m s.l.m. - Dislivello medio: 31 m <p>Stato di Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità complessiva della discarica 1.166.060 m³ - Volume terre di modellatura del bacino 37.000 m³ - Capacità di contenimento rifiuti 1.129.060 m³ - Volume rifiuti autorizzato 99.000 m³

PUNTO 2.2 DURATA DELL'ATTUAZIONE

Durata dell'attuazione	Predisposizione del sito	12 mesi
	Fase di esercizio	10 anni
	Manutenzione post chiusura	30 anni

PUNTO 2.3 DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

Siti Natura 2000 presenti in area di intervento

In area di intervento non è localizzato alcun Sito Natura 2000.

Siti Natura 2000 presenti in area allargata

Denominazione		Distanza in m.
SIC IT3240004	Montello	6.900
ZPS IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	6.800
SIC IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti e Treviso Ovest	6.800
SIC IT3240002	Colli Asolani	12.700
ZPS IT3240026	Prai di Castello di Godego	12.600

PUNTO 2.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

NORMATIVE DI RIFERIMENTO	
PTRC	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
PTCP	Piano territoriale di Coordinamento Provinciale
PRG	Piano Regolatore Generale Comunale
PAT	Piano di Assetto del Territorio

PTRC

L'area in valutazione, alla Tavola 9 – *Sistema del territorio rurale e della rete ecologica*, non è compresa in alcun elemento della Rete ecologica del PTRC.

PTCP

L'area in valutazione è situata in Corridoio ecologico principale, contermine ad Area di connessione naturalistica – fascia tampone
La presente valutazione tiene conto dei possibili effetti sinergici e delle relazioni presenti in area allargata nella ponderazione delle eventuali incidenze riconducibili alle opere in esame.

PRG

La pianificazione urbanistica di PRG include l'area in ZTO E2 – all'interno di zona per coltivazioni di cava.

PAT

Il PAT situa l'area di intervento in Rete ecologica, Nodo ecologico e in elemento di Connattività verde.

PUNTO 2.5 UTILIZZO DELLE RISORSE

Non è previsto l'utilizzo di risorse ambientali.

Le materie prime impiegate per la realizzazione del bacino sono:

- terreno a bassa permeabilità per impermeabilizzazione fondo e scarpate del bacino
- terreno drenante per sistema raccolta percolato

Prevedibile utilizzo di risorse ambientali e biotiche poste in area interna ai Siti Natura 2000 che possono subire incidenza a seguito dell'intervento.

Azioni	Suolo	Aria	Acqua	Biomi
Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2"	No	Possibile	No	No

PUNTO 2.6 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI VIABILITÀ E RETI INFRASTRUTTURALI

I mezzi di trasporto, diretti all'impianto, percorreranno la Strada Provinciale n. 68 "Di Istrana", arteria dove è posto l'ingresso, e proverranno da Sud dalla Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana" (Castelfranco Veneto – Villorba – Maserada).

L'ultima parte dei tragitti prevede:

- il transito sulla S.P. n . 102 "Postumia Romana" dalle provenienze di Castelfranco Veneto e vicentino (Ovest) o di Treviso e Conegliano (Est);
- l'immissione, tramite la rotonda, sulla S.P. n. 68 "Di Istrana" e transito, per circa 2 km, fino a raggiungere l'ingresso dell'impianto posto sulla destra.

La gestione dell'impianto comporta, come citato, l'ingresso medio di 16 mezzi carichi giornalieri per il conferimento dei rifiuti e terreni all'interno del bacino di discarica.

Tale incremento non è tale da richiedere alcun adeguamento delle attuali strutture stradali pubbliche.

Azioni	Trasporti	Viabilità	Reti infrastrutturali
Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2"	Possibile	No	No

PUNTO 2.7 EMISSIONI: SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

Emissioni in atmosfera

Le operazioni di rettifica della cava, la stesa dei materiali per l'impermeabilizzazione del bacino, il conferimento e la compattazione di rifiuti e terreni determinano la formazione di emissioni polverose. Le operazioni sono svolte in prevalenza in posizione deppressa e lungo il perimetro della cava sono presenti filari arborei ed una siepe sempreverde.

I rifiuti non sono putrescibili e non producono, odori, vapori o gas.

Rifiuti prodotti

L'attività di discarica produrrà percolato, che verrà raccolto da vasche di raccolta che saranno collocate all'esterno del nuovo bacino, a ridosso del nuovo argine di contenimento e in posizione centrale. Attualmente la capacità complessiva delle vasche per la discarica esistente è di 70 m³ e a seguito dell'ampliamento non si richiede un ulteriore incremento considerato che la produzione del percolato è funzione del fronte aperto dei rifiuti e non dell'ampiezza del bacino.

Il periodo di autonomia delle vasche è stato valutato pari a circa 10 giorni ed è da considerarsi sufficientemente ampio da permettere l'organizzazione agevole dei viaggi di trasporto. Tale periodo potrà evidentemente variare in funzione dell'intensità di pioggia, avendo considerato nel calcolo il valore di precipitazione medio annuo. Il calcolo è, tuttavia, cautelativo perché non considera la perdita per evaporazione e soprattutto la capacità di ritenzione del corpo rifiuti.

Il percolato verrà periodicamente smaltito presso impianti autorizzati.

Rumore

In ambito locale, le principali emissioni sonore sono dovute al traffico sulla rete viaria comunale provinciale e comunale.

L'attività di cava produce allo stato attuale emissioni di rumori e vibrazioni per il movimento dei mezzi di trasporto della ghiaia, degli escavatori e del vaglio.

L'attività prevista può determinare emissioni rumorose e vibrazioni. La normativa in materia impone definiti limiti di emissione che dovranno essere in ogni caso rispettati. Il sito in oggetto, infatti, ricade in classe III bis (limite diurno/notturno = 60 – 50 dBA) come le aree confinati sui lati nord sud ed est, ad ovest confina invece con una fascia di rispetto viabilistica che ricade in classe IV (limite diurni/notturno = 65 – 55 dBA).

La situazione previsionale dell'impatto acustico indotto dall'attività in oggetto, effettuata con il programma Soundplan, evidenzia il rispetto dei limiti di zona presso tutti i ricettori.

La normativa in materia impone definiti limiti di emissione che dovranno essere in ogni caso rispettati. La siepe, la barriera arborea e la posizione deppressa dove sono svolte, in prevalenza, le operazioni, limitano la diffusione sonora oltre i confini del sito.

Le emissioni dovute al transito dei mezzi sono analoghe a quelle generate dall'attuale traffico.

Il movimento delle macchine per la manutenzione ordinaria dell'impianto, nella fase di post esercizio, genererà un impatto poco rilevante ed assimilabile a quello prodotto dalle attività agricole svolte nei terreni circostanti.

Emissioni luminose

La presenza nell'area di cava dell'illuminazione di sicurezza produce livelli di emissione omologhi a quelli dell'illuminazione pubblica nelle aree edificate contigue.

Azioni	Scarichi	Rifiuti	Rumori	Luminose
Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2".	No	No	Possibile	No

PUNTO 2.8 AZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Atmosfera:

L'area di progetto si colloca in un contesto agricolo, in posizione interna al triangolo formato dai centri abitati di Montebelluna a nord, Treviso ad est e Castelfranco Veneto a Ovest. L'ambito è condizionato dalle emissioni che si verificano lungo le strade carrozzabili pavimentate per il passaggio di autoveicoli e mezzi pesanti, e sulle strade sterrate per il passaggio di mezzi agricoli.

Dall'esame dei dati climatici risulta che:

- La temperatura media annua si attesta su valori oscillanti intorno ai 14,9°C
- L'apporto pluviometrico medio annuo si aggira intorno ai 1.030 mm, con oscillazioni comprese tra 1.491,3 mm e 818,6 mm
- Il 64% del vento che sfila nella zona in esame proviene da Nord - Nord/Est e spira quindi in direzione Sud - Sud/Ovest; la velocità media su base annua è pari a 4,5 km/ora;

Le operazioni di rettifica della cava, la stesa dei materiali per l'impermeabilizzazione del bacino, il conferimento e la compattazione di rifiuti e terreni determinano la formazione di emissioni polverose. Le operazioni saranno svolte in prevalenza in posizione depressa e comunque schermate dai filari arborei e dalla siepe sempreverde presente lungo il perimetro della cava. I rifiuti non sono putrescibili e non producono odori, vapori o gas. Non si prevede che le emissioni possano espandersi oltre il perimetro della cava. L'attività di trasporto avviene in prevalenza su strade provinciali e statali e l'incidenza può considerarsi non significativa in quanto va a confondersi con quella generata dall'attuale circolazione sostenuta. Le opere di manutenzione ordinaria dell'impianto, nella fase di

post esercizio, non determinano un impatto significativo sulla componente considerata.

Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee

L'area di progetto ricade nel comprensorio del consorzio di bonifica Brentella di Pederobba. Lungo il lato Sud la cava confina con il "Canale della Vittoria" di Ponente che dal punto di vista idrografico segna il confine tra il Consorzio di bonifica "Destra Piave" a Sud, ed il Consorzio di bonifica "Brentella" a Nord. Lungo tutto il perimetro Nord/Est ed Est della cava è stata realizzata ex novo una canalizzazione in c.a. che prendendo a Nord le acque del canale di scolo denominato "Ovest" le fa confluire a Sud/Est nel "Canale della Vittoria".

Le attività di cantiere comportano una revisione della morfologia della porzione di cava interessata. Non si individuano cambiamenti sostanziali alla gestione delle acque meteoriche. Il bacino di discarica sarà completamente isolato dal sistema idrico locale. La canaletta perimetrale, durante il conferimento, svolgerà funzione di barriera contro l'ingresso delle acque superficiali nel bacino. Le acque che vanno a contatto con i rifiuti rientrano nella gestione del percolato e, quindi, saranno raccolte ed inviate ad idoneo trattamento.

Nel sottosuolo è presente un acquifero unico, indifferenziato, di grande potenzialità, normalmente utilizzato per scopi idropotabili.

Secondo la "Carta idrogeologica dell'alta pianura veneta" elaborata da A. dal Prà sulla base delle misure effettuate nel novembre del 1975, nell'area interessata il deflusso della falda va da WNW verso ESE con un gradiente medio di 0,14%. La serie storica dei rilievi freatimetrici permette di determinare che la quota di massima escursione della falda, presso il sito in esame è di 33,07 m s.l.m..

L'attività in oggetto non interferisce con le acque sotterranee in quanto il progetto prevede l'isolamento assoluto del corpo rifiuti dal sistema geologico ed idrogeologico. I rifiuti conferiti non sono pericolosi e, di norma, non producono contaminanti.

Litosfera: suolo e sottosuolo

L'area si colloca nell'alta pianura trevigiana ed il substrato su cui poggia l'orizzonte umifero è prevalentemente ghiaioso sabbioso.

Non è presente lo strato pedologico originario, perché asportato durante l'attività di cava. Gli interventi di cantiere non influiscono su tale componente.

Il progetto prevede l'isolamento assoluto del corpo rifiuti dal sistema geologico, idrogeologico e pedologico. I rifiuti conferiti non sono pericolosi e, di norma, non producono contaminanti significativi.

La stratigrafia del sottosuolo nei primi 30 m dal piano campagna è visibile dalle scarpate della cava stessa. I terreni in situ sono ghiaie medie e grosse con ciottoli in abbondante matrice sabbiosa limosa, addensate.

La riprofilatura della cava non comporta la modifica sostanziale della morfologia, dal punto di vista geologico. L'attività in oggetto non interferisce con la componente ambientale considerata.

Il progetto prevede l'isolamento assoluto del corpo rifiuti dal sistema geologico, idrogeologico e pedologico. L'esecuzione a regola d'arte, e nel

pieno rispetto della normativa vigente, delle opere di impermeabilizzazione del bacino e dei sistemi di raccolta del percolato, evita l'eventuale contaminazione dei terreni sottostanti. I rifiuti conferiti non sono pericolosi e, di norma, non producono contaminanti significativi.

Azioni	Azioni dirette	Azioni indirette
Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2"	No	Possibili

PUNTO 2.9 PIANI , PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE

Il Progetto non contrasta con le indicazioni, gli indirizzi e le prescrizioni, di cui alla pianificazione vigente.

FASE 3 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)

Valutazione della significatività delle incidenze

PUNTO 3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

Limiti spaziali

Sono riferibili all'area in valutazione.

Limiti temporali

Come da crono programma, per 1 anno di predisposizione del sito, 10 anni di esercizio e 30 anni di manutenzione post chiusura.

PUNTO 3.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

La scheda identificativa della ZPS descrive l'ambito come un paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberate, con tratti di territorio a "campo chiuso" e zone integre originarie.

Rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un sufficiente equilibrio tra naturalità ed utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono l'esistenza di specie vegetali di particolare importanza.

ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"

La scheda identificativa della ZPS descrive l'ambito come caratterizzato da risorgive, tratti di corso d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti ripariali; boschi igrofili ripariali e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

L'ambiente delle risorgive e dell'alto corso del Sile ospita un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici, fortemente minacciati (*Erucastro-Schoeneto nigricantis*; *Plantagini altissimae-Molinietum coeruleae*; *Cladietum marisci*; *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*).

SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"

La scheda identificativa del SIC riporta le medesime caratteristiche proprie della ZPS IT3240011.

SIC IT3240002 Colli Asolani

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione.

La flora si presenta interessante, con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche. Significative le fitocenosi dei prati aridi (*Satureion subspicatae*).

SIC IT3240004 "Montello"

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una dorsale isolata costituita da conglomerati calcarei miocenici fortemente carsificati, occupata da relitti di formazioni forestali naturali collinari termofile, con elementi sia planiziali sia propri di situazioni più fresche.

L'area è importante per gli aspetti geomorfologici (fenomeno carsico superficiale e profondo), paesaggistici, floristico-vegetazionali (boschi termofili a *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa*, "Carici umbrosae-Quercetum petraea e subass. quercetosum petraeae" con elementi di differenti orizzonti come *Quercus robur*, *Fagus sylvatica* e *Betula alba*) e faunistici.

PUNTO 3.3 ASPETTI VULNERABILI DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

I possibili rischi legati a questi ambienti sono le alterazioni connesse con la modifica della gestione del territorio.

ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"

I possibili rischi legati a questi ambienti sono le alterazioni dell'assetto idrico, le coltivazioni, l'estrazione di torba, nonché riempimenti, drenaggi, inquinamento.

SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"

I possibili rischi sono le modificazioni idrodinamiche la attività agricole, l'estrazione di torba, le bonifiche.

SIC IT3240002 Colli Asolani

Urbanizzazione, antropizzazione, coltivazioni, incendi.

SIC IT3240004 "Montello"

I fattori di rischio sono: coltivazioni, gestione forestale, inquinamento, eccessiva antropizzazione, escursionismo, caccia, disboscamento, lottizzazioni ed espansione degli insediamenti residenziali.

PUNTO 3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Gli effetti derivanti dal Progetto sono messi in relazione con le componenti biotiche dei Siti Natura 2000.

Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali derivanti dal Progetto di edificazione	<p>Le alterazioni teoriche connesse con il Progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none">1. Perdita di superficie di habitat2. Frammentazione di habitat3. Perdita di superficie di habitat di specie4. Frammentazione di habitat di specie5. Perdita di specie animali a interesse conservazionistico6. Diminuzione di densità delle popolazioni animali7. Perdita di specie vegetali a interesse conservazionistico8. Diminuzione di densità dei popolamenti vegetali9. Alterazione della qualità dei suoli10. Alterazione della qualità delle acque11. Alterazione della qualità dell'aria12. Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali13. Disturbo antropico14. Emissioni solide15. Emissioni liquide16. Emissioni gassose17. Emissioni luminose18. Emissioni di rumore19. Emissioni di radiazioni
---	---

Ai fini della identificazione degli effetti si individuano due distinte fasi del progetto, quella operativa, di predisposizione dell'area e di conferimento dei rifiuti, e la fase di post gestione.

Per ciascuna competono opere e/o modalità realizzative e fruтивe che sono la fonte delle possibili e/o teoriche incidenze nei confronti delle componenti biotiche.

L'area estrattiva è attualmente in esercizio, per cui possibili effetti sulle componenti ambientali sono già in atto, a questi va fatto riferimento nella valutazione dell'incidenza complessiva.

La sistemazione finale è coerente con le caratteristiche microclimatiche della zona e con le indicazioni strategiche derivanti dagli strumenti di pianificazione (P.T.C.P. – P.A.T.). L'intera area di cava è posta internamente a un corridoio ecologico principale della rete ecologica provinciale. In tal senso l'unica modalità di utilizzazione del suolo coerente con gli obiettivi prefissati è quella ecologico-forestale.

Per gli interventi previsti (creazione di superfici inerbite e a prato, creazione di nuove superfici boscate, riqualificazione di superfici boscate

esistenti, sostituzione di specie e/o soggetti arborei esistenti) si hanno unicamente effetti positivi sulle componenti biotiche faunistiche. Pertanto, non avendo incidenze negative, la sistemazione non è oggetto di valutazione.

Viene considerato nella valutazione anche l'impianto fotovoltaico.

L'identificazione dei prevedibili effetti, distinta per ogni fase, è riferita agli specifici indicatori, riportati in precedenza (punto 3.4), nei riguardi degli habitat, degli habitat di specie, delle specie animali, delle specie vegetali.

Il verificarsi di possibili effetti negativi è indicato con *

STATO ATTUALE

	Possibili effetti negativi
1-Perdita di superficie di habitat	
2-Frammentazione di habitat	
3-Perdita di superficie di habitat di specie	
4-Frammentazione di habitat di specie	
5-Perdita di specie animali a interesse conservazionistico	
6-Diminuzione di densità delle popolazioni animali	
7-Perdita di specie vegetali a interesse conservazionistico	
8-Diminuzione di densità dei popolamenti vegetali	
9-Alterazione della qualità dei suoli	
10-Alterazione della qualità delle acque	
11-Alterazione della qualità dell'aria	*
12-Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali	
13-Disturbo antropico	*
14-Emissioni solide	*
15-Emissioni liquide	
16-Emissioni gassose	*
17-Emissioni luminose	
18-Emissioni di rumore	*
19-Emissioni di radiazioni	

FASE OPERATIVA

	Possibili effetti negativi										
	A							B	C	D	E
	1	2	3	4	5	6	7				
1-Perdita di superficie di habitat											
2-Frammentazione di habitat											
3-Perdita di superficie di habitat di specie											
4-Frammentazione di habitat di specie											
5-Perdita di specie animali a interesse conservazionistico											
6-Diminuzione di densità delle popolazioni animali											
7-Perdita di specie vegetali a interesse conservazionistico											
8-Diminuzione di densità dei popolamenti vegetali											
9-Alterazione della qualità dei suoli			*	*				*			*
10-Alterazione della qualità delle acque											
11-Alterazione della qualità dell'aria		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
12-Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali											
13-Disturbo antropico		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
14-Emissioni solide		*	*	*	*		*	*	*	*	*
15-Emissioni liquide											
16-Emissioni gassose		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
17-Emissioni luminose											
18-Emissioni di rumore		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
19-Emissioni di radiazioni											

POST GESTIONE

	Possibili effetti negativi
1-Perdita di superficie di habitat	
2-Frammentazione di habitat	
3-Perdita di superficie di habitat di specie	
4-Frammentazione di habitat di specie	
5-Perdita di specie animali a interesse conservazionistico	
6-Diminuzione di densità delle popolazioni animali	
7-Perdita di specie vegetali a interesse conservazionistico	
8-Diminuzione di densità dei popolamenti vegetali	
9-Alterazione della qualità dei suoli	
10-Alterazione della qualità delle acque	*
11-Alterazione della qualità dell'aria	*
12-Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali	
13-Disturbo antropico	*
14-Emissioni solide	*
15-Emissioni liquide	
16-Emissioni gassose	*
17-Emissioni luminose	
18-Emissioni di rumore	*
19-Emissioni di radiazioni	

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

	Possibili effetti negativi	
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
1-Perdita di superficie di habitat		
2-Frammentazione di habitat		
3-Perdita di superficie di habitat di specie		
4-Frammentazione di habitat di specie		
5-Perdita di specie animali a interesse conservazionistico		
6-Diminuzione di densità delle popolazioni animali		
7-Perdita di specie vegetali a interesse conservazionistico		
8-Diminuzione di densità dei popolamenti vegetali		
9-Alterazione della qualità dei suoli		
10-Alterazione della qualità delle acque		
11-Alterazione della qualità dell'aria	*	
12-Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali		
13-Disturbo antropico	*	
14-Emissioni solide	*	
15-Emissioni liquide		
16-Emissioni gassose	*	
17-Emissioni luminose		
18-Emissioni di rumore	*	
19-Emissioni di radiazioni		

I possibili effetti negativi sulle componenti biotiche dei Siti Natura 2000 e della Rete ecologica del PTCP, quali identificati per lo stato attuale, si presentano anche in fase operativa e nel periodo di cantiere dell'impianto fotovoltaico.

EFFETTI IDENTIFICATI

Nell'identificazione degli effetti si fa riferimento alle modalità realizzative e fruтивe che sono la fonte delle possibili e/o teoriche incidenze nei confronti delle componenti biotiche dei Siti Natura 2000.

• Habitat

Tipo di impatto	Indicatore/Incidenza
Perdita di superficie di habitat	<p><u>% perdita</u></p> <p>Fase operativa In tale fase non si hanno perdite di alcun tipo poiché gli habitat significativi dei Siti Natura 2000 non sono presenti nell'area di intervento.</p> <p>Fase di post gestione Vale quanto espresso in fase operativa.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere In tale fase non si hanno perdite di alcun tipo poiché gli habitat significativi dei Siti Natura 2000 non sono presenti nell'area di intervento.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Vale quanto espresso in fase di cantiere</p>
Frammentazione di habitat	<p><u>Grado di frammentazione</u></p> <p>Fase operativa Non essendo presenti habitat significativi, non si ha alcun fenomeno di frammentazione degli stessi.</p> <p>Fase di post gestione Vale quanto espresso in fase operativa.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere In tale fase non si hanno perdite di alcun tipo poiché gli habitat significativi dei Siti Natura 2000 non sono presenti nell'area di intervento.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Vale quanto espresso in fase di cantiere.</p>

• Habitat di specie

	<u>Quantificazione</u>
Perdita di superficie di habitat di specie	<p>Fase operativa Non si hanno perdite di alcun tipo poiché in area d'intervento non vi sono le condizioni ambientali per ospitare habitat elettivi delle specie significative dei Siti Natura 2000.</p> <p>Fase di post gestione Vale quanto espresso in fase operativa.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Non si hanno perdite di alcun tipo poiché in area d'intervento non vi sono le condizioni ambientali per ospitare habitat elettivi delle specie significative dei Siti Natura 2000.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Vale quanto espresso in fase di cantiere</p>

Frammentazione di habitat di specie	<u>Grado di frammentazione</u>
	Fase operativa Non essendo presenti habitat di specie significative, non si ha alcun fenomeno di frammentazione degli stessi.
	Fase di post gestione Vale quanto espresso in fase operativa.
	Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Non essendo presenti habitat di specie significative, non si ha alcun fenomeno di frammentazione degli stessi.
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Vale quanto espresso in fase di cantiere.
	<u>Variazioni indotte</u>
	Fase operativa L'assetto ambientale dell'area d'intervento è tale da renderla non ospitale per dette specie. Quelle significative e importanti non sono stanziali e nidificanti nel lotto in esame. La presenza è del tutto occasionale e solo in transito quindi non si producono effetti di disturbo o allontanamento da posizioni elettive occupate.
	Fase di post gestione La presenza di strutture vegetazionali naturaliformi, a seguito delle opere di ripristino ambientale, può permettere la sosta di specie animali in transito, specialmente ornitiche, sinantropiche e opportuniste. La contiguità con area estrattiva in attività rende le possibilità di rimessa molto limitate e comunque temporanee, fruibili a poche specie confidenti. La mancanza di
Diminuzione di densità delle popolazioni	Impianto fotovoltaico – fase di cantiere La minima rispondenza dell'area alla sosta di specie omeoterme, possibile quasi esclusivamente agli uccelli, rende irrilevanti gli effetti di disturbo e allontanamento a seguito delle opere di cantiere. Non si verifica pertanto alcuna perdita.
	Impianto fotovoltaico – fase di esercizio L'impianto fotovoltaico non provoca alcun effetto negativo, dovuto a disturbo oppure a emissioni. La disposizione e la non riflettenza dei pannelli fotovoltaici impediscono i rischi di collisione in assetto di volo per le specie ornitiche. Altre specie non risentono di alcun effetto negativo.
	<u>Variazioni indotte</u>
	In riferimento a quanto sopra esposto, non sono possibili diminuzioni di densità conseguenti alla realizzazione e fruizione delle opere

- Specie animali

Perdita di specie a interesse conservazionistico	<u>Variazioni indotte</u>
	Fase operativa L'assetto ambientale dell'area d'intervento è tale da renderla non ospitale per dette specie. Quelle significative e importanti non sono stanziali e nidificanti nel lotto in esame. La presenza è del tutto occasionale e solo in transito quindi non si producono effetti di disturbo o allontanamento da posizioni elettive occupate.
	Fase di post gestione La presenza di strutture vegetazionali naturaliformi, a seguito delle opere di ripristino ambientale, può permettere la sosta di specie animali in transito, specialmente ornitiche, sinantropiche e opportuniste. La contiguità con area estrattiva in attività rende le possibilità di rimessa molto limitate e comunque temporanee, fruibili a poche specie confidenti. La mancanza di
	Impianto fotovoltaico – fase di cantiere La minima rispondenza dell'area alla sosta di specie omeoterme, possibile quasi esclusivamente agli uccelli, rende irrilevanti gli effetti di disturbo e allontanamento a seguito delle opere di cantiere. Non si verifica pertanto alcuna perdita.
Diminuzione di densità delle popolazioni	Impianto fotovoltaico – fase di esercizio L'impianto fotovoltaico non provoca alcun effetto negativo, dovuto a disturbo oppure a emissioni. La disposizione e la non riflettenza dei pannelli fotovoltaici impediscono i rischi di collisione in assetto di volo per le specie ornitiche. Altre specie non risentono di alcun effetto negativo.
	<u>Variazioni indotte</u>
	In riferimento a quanto sopra esposto, non sono possibili diminuzioni di densità conseguenti alla realizzazione e fruizione delle opere

- Specie vegetali

Perdita di specie a interesse conservazionistico	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa Nell'area di intervento non sono presenti specie vegetali di interesse conservazionistico. Non si verifica quindi alcuna perdita.</p> <p>Fase di post gestione Nell'area di intervento non sono presenti specie vegetali di interesse conservazionistico. Non si verifica quindi alcuna perdita.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Nell'area di intervento non sono presenti specie vegetali di interesse conservazionistico. Non si verifica quindi alcuna perdita.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio L'assenza di emissioni rende irrilevante qualsiasi effetto negativo.</p>
Diminuzione di densità dei popolamenti	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>In riferimento a quanto sopra esposto, non sono possibili diminuzioni di densità conseguenti alla realizzazione e fruizione delle opere conseguenti all'intervento.</p>

- Effetti generali

Alterazione della qualità dei suoli	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa La realizzazione delle opere previste non produce alcuna alterazione nella qualità dei suoli, in quanto l'area di intervento, posta ampiamente all'esterno dei Siti Natura 2000, attualmente non comprende più suoli naturali oppure agrari.</p> <p>Fase di post gestione Gli interventi di post gestione non producono alcuna alterazione nella qualità dei suoli, in area posta ampiamente all'esterno dei Siti Natura 2000, che non comprende suoli naturali oppure agrari.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere La realizzazione dell'impianto non provoca alcuna alterazione nella qualità dei suoli. L'area di intervento è posta ampiamente all'esterno dei Siti Natura 2000 e attualmente non comprende più suoli naturali oppure agrari.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio In tale fase non si ha alcuna alterazione dei suoli.</p>
--	---

Alterazione della qualità delle acque	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa La realizzazione delle opere di progetto e il conferimento dei rifiuti non interferiscono con la regimazione delle acque meteoriche, che sono oggetto di specifica sistemazione idraulica. Non si ha alcuna immissione nella rete idrica superficiale e quindi non si produce alcun rischio a carico dei Siti Natura 2000 posti a valle, in possibile connessione idraulica.</p> <p>Fase di post gestione La gestione delle acque riguarda esclusivamente i flussi meteorici, non essendo presenti altri tipi di effluenti. La sistemazione idraulica di progetto permette di smaltire le precipitazioni senza produrre immissioni nella rete idrica superficiale, non si ha pertanto alcun effetto negativo sulle componenti biotiche dei Siti Natura 2000.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere In tale fase non viene prodotto alcun effluente liquido.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio I flussi meteorici sono gestiti all'interno dell'area di intervento, non si produce alcun effetto negativo.</p>
Alterazione della qualità dell'aria	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa La realizzazione delle opere e la fase di conferimento dei rifiuti avviene con macchine a motore. Stanti le modalità operative di cantiere e di conferimento (discontinuità temporale, percorrenze a bassa velocità dei mezzi meccanici) e la contiguità con assi viari a traffico molto elevato, non si ravvisa un incremento significativo di emissioni gassose tali da alterare il livello attuale di qualità dell'aria, che per altro resta ininfluente nei confronti delle componenti biotiche dei Siti Natura 2000, viste la distanza e la collocazione rispetto ai venti dominanti.</p> <p>Fase di post gestione Il livello di emissioni è estremamente basso, irrilevante in questa fase rispetto alle emissioni da traffico nella contigua viabilità provinciale e comunale. Non si ha pertanto alcun effetto negativo.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Le opere di cantiere sono limitate e temporanee, le emissioni sono minime e non incrementano in modo avvertibile il livello attuale di qualità dell'aria.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Non si produce in tale fase alcuna emissione gassosa.</p>
Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali	<p><u>% perdita di taxa</u> Stanti la conformazione e la collocazione dell'area d'intervento, recintata, confinata e attualmente adibita a estrazione e lavorazione di inerti, la mancanza di effluenti, le irrilevanti interferenze in fase operativa e fruitiva, non si ha alcuna interazione negativa con le relazioni ecosistemiche principali, oppure perdita di taxa tutelati.</p> <p><u>% perdita di specie chiave</u> Vale quanto espresso sopra.</p>

PUNTO 3.5 EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI

Alla verifica precedente, si deve aggiungere la verifica degli effetti sinergici e cumulativi, ascrivibili a cause generali, legate alla presenza e all'attività antropica.

Disturbo antropico	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa Le fonti di disturbo antropico sono determinate principalmente dai mezzi meccanici e dal personale di cantiere. Considerate la localizzazione e configurazione dell'area d'intervento, confinata in depressione rispetto al piano campagna, nonché la distanza dai Siti Natura 2000, non vi è alcun incremento di disturbo alla fauna tutelata.</p> <p>Fase di post gestione Le attività di manutenzione e vigilanza, con presenza limitata, saltuaria e temporanea di operatori, non provocano effetti negativi di disturbo di alcun genere.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Le fonti di disturbo antropico sono determinate principalmente dai mezzi meccanici e dal personale di cantiere. Considerate la localizzazione e configurazione dell'area d'intervento, in un contesto antropizzato ed urbanizzato, dotato di assi viari a forte flusso di traffico veicolare, nonché la distanza dai Siti Natura 2000, non vi è alcun incremento di disturbo alla fauna tutelata.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio L'impianto non produce alcun disturbo antropico, non abbisognando della presenza di operatori.</p>
Emissioni solide	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa Le opere di progetto e il conferimento dei rifiuti provocano emissioni di polveri in atmosfera. In considerazione della notevole distanza dai Siti Natura 2000, della collocazione in reciproca in rapporto ai venti dominanti del quadrante (da NE), dette emissioni non provocano alcun effetto negativo nei confronti delle componenti biotiche specifiche (per altro non presenti nell'area d'intervento). Le polveri emesse, infatti, sono frazioni fini del terreno e dei materiali da stoccare, pesanti e poco volatili, e subiscono quindi una deposizione immediata e localizzata.</p> <p>Fase di post gestione Non si producono in tale fase emissioni solide di alcun tipo.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere L'apprestamento dell'impianto provoca limitate emissioni di polveri, dovute al posizionamento dei sostegni e all'edificazione delle opere complementari. Considerata la localizzazione dell'area, distante dai Siti Natura 2000, dette emissioni sono non significative.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Nessuna emissione solida viene prodotta.</p>

Emissioni liquide	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa Le opere di progetto e il conferimento dei rifiuti interferiscono con le acque meteoriche localmente incidenti (possibili intorbidimenti), di natura comunque temporanea e con evoluzione naturale favorevole (sedimentazione) in tempi molto brevi. Non si producono comunque immissioni nella rete idrica superficiale dell'ambito.</p> <p>Fase di post gestione Anche in tale fase non si immettono effluenti liquidi esternamente all'area di intervento.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Durante la fase di cantiere non si ha alcuna emissione liquida.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Le acque di origine meteorica sono oggetto di gestione esclusivamente all'interno dell'area, senza alcun effluente sulla rete idrica locale.</p>
Emissioni gassose	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa La realizzazione delle opere e la fase di conferimento dei rifiuti avviene con macchine a motore. Stanti le modalità operative di cantiere e di conferimento (discontinuità temporale, percorrenze a bassa velocità dei mezzi meccanici) e la contiguità con assi viari a traffico molto elevato, non si ravvisa un incremento significativo di emissioni gassose tali da alterare il livello attuale di qualità dell'aria, che per altro resta ininfluente nei confronti delle componenti biotiche dei Siti Natura 2000, viste la distanza e la collocazione rispetto ai venti dominanti.</p> <p>Fase di post gestione Il livello di emissioni è estremamente basso, irrilevante in questa fase rispetto alle emissioni da traffico nella contigua viabilità provinciale e comunale. Non si ha pertanto alcun effetto negativo.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Le opere di cantiere sono limitate e temporanee, le emissioni sono minime e non incrementano in modo avvertibile il livello attuale di qualità dell'aria.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Non si produce in tale fase alcuna emissione gassosa.</p>

Emissioni luminose	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa L'illuminazione di sicurezza dell'area non interferisce con le specie significative e importanti dei Siti Natura 2000 considerati, in quanto di modesta entità se rapportata a quella diffusa dall'area urbanizzata e antropizzata circostante. La notevole distanza dai Siti Natura 2000 rende comunque tali emissioni ininfluenti nei confronti della fauna tutelata.</p> <p>Fase di post gestione Valgono le medesime considerazioni, le modalità di post gestione non contemplano comunque la presenza di corpi illuminanti in quantità tale da incrementare l'attuale livello di emissioni rispetto all'attualità.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere L'illuminazione di sicurezza dell'area non interferisce con le specie significative e importanti dei Siti Natura 2000 considerati, in quanto di modesta entità se rapportata a quella diffusa dall'area urbanizzata e antropizzata circostante.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio Non è utilizzato, in tale fase, alcun tipo di illuminazione dell'area.</p>
Emissioni di rumore	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Fase operativa Le opere di progetto e il conferimento dei rifiuti a mezzo macchine a motore provocano emissioni di rumore. Stanti le modalità operative (discontinuità temporale, percorrenze a bassa velocità dei mezzi meccanici, operatività diurna) e la contiguità con assi viari a traffico molto elevato, non si ravvisa un incremento significativo di emissioni sonore rispetto al livello attuale. La notevole distanza dei Siti Natura 2000 rende tali emissioni del tutto ininfluenti nei confronti delle componenti biotiche tutelate.</p> <p>Fase di post gestione Le attività di manutenzione e vigilanza, con presenza limitata, saltuaria e temporanea di operatori, non provocano emissioni significative ed effetti negativi di disturbo.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di cantiere Le emissioni di rumore in tale fase non interferiscono con le specie significative e importanti dei Siti Natura 2000 considerati, in quanto di modesta entità se rapportate a quella diffusa dall'area urbanizzata e antropizzata circostante e prodotte in zona distante dai Siti stessi.</p> <p>Impianto fotovoltaico – fase di esercizio L'impianto non produce alcun rumore.</p>
Emissioni di radiazioni	<p><u>Variazioni indotte</u></p> <p>Nessuna emissione di tale tipo viene prodotta in fase di cantiere e di esercizio.</p>

PUNTO 3.6 PERCORSI E VETTORI ATTRAVERSO CUI SI PRODUCONO GLI EFFETTI

Descrizione di altri interventi che possono dare effetti combinati	Non sono presenti altri piani, progetti e opere che possano indurre effetti combinati
Percorsi e vettori attraverso i quali si producono	-

Intervento direttamente connesso o necessario alla gestione del sito

L'intervento non è in alcun modo connesso alla gestione dei Siti Natura 2000 considerati.

PUNTO 3.7 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

In riferimento agli aspetti vulnerabili dei siti considerati (Punto 3.3 precedente) non si producono effetti a carico dell'intervento in valutazione tali da provocare incidenze negative nei riguardi di habitat, habitat di specie e specie dei Siti Natura 2000 presenti.

In matrice la valutazione viene espressa mediante la seguente simbologia.

Simbolo	Descrizione
😊	Potenziale Coerenza piena tra intervento e Obiettivi di sostenibilità
😊/😊	Potenziale Coerenza parziale tra intervento e Obiettivi di sostenibilità
😐	Sostanziale indifferenza tra intervento e intervento di sostenibilità
😊/😊	Potenziale Contraddizione parziale tra intervento e Obiettivi di sostenibilità
😊	Potenziale Contraddizione piena tra intervento e Obiettivi di sostenibilità

Effetti possibili a seguito dell'attuazione dell'intervento:

Azioni	Perdita o frammentazione di superficie di habitat	Perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Disturbo antropico	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche
Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2"	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐

FASE 4 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)

PUNTO 4.1 VALUTAZIONE DELLE INCIDENZE

Descrizione di come il Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2". (da solo o per azione combinata) incida sui Siti Natura 2000	Le informazioni acquisite relativamente al Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2". attestano che non sono possibili effetti negativi sulle componenti biotiche dei Siti Natura 2000 posti nell'ambito (SIC IT3240004 Montello, SIC IT3240002 Colli Asolani, SIC IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest, ZPS IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina, ZPS IT3240026 Prai di Castello di Godego) in ragione della localizzazione esterna e molto distante, nonché delle caratteristiche dell'intervento.
Descrizione di come il Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2". (da solo o per azione combinata) incida sulle Reti ecologiche locali	L'intervento non incide negativamente in alcun modo sulle Reti ecologiche locali in ragione della localizzazione e delle caratteristiche progettuali.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	---
Risultati della consultazione	---

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
Greenplan Engineering Studio Associato	Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2".	A	Progettista

Specie e habitat significativi

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA				
Specie / Habitat significativi del Sito Natura 2000 IT3240026 in area di intervento	Presenza nelle arie oggetto di intervento	Significatività delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi

Specie vegetali				
<i>Non segnalate</i>	---	---	---	

Specie animali				
-----------------------	--	--	--	--

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Alcedo atthis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Ardea purpurea</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Circus aeruginosus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Circus cyaneus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Circus pygargus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Falco vespertinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Lanius collurio</i>	In transito	Nulla	Nulla	No
<i>Lullula arborea</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Philomachus pugnax</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Sylvia nisoria</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Ardea cinerea</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Asio otus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Lanius excubitor</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Otus scops</i>	Accidentale			
<i>Rallus aquaticus</i>	No			
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	No			
<i>Tyto alba</i>	No			

Mammiferi elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Miniopterus schreibersii</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No

Anfibi e rettili elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
----------------------	----	-------	-------	----

Habitat				
<i>Non presenti</i>	---	---	---	---

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Specie / Habitat significativi dei Siti Natura 2000 IT3240011 e IT3240028 in area di intervento	Presenza nelle aree oggetto di intervento	Significatività delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
--	---	---	---	--

Specie vegetali				
Non segnalate	---	---	---	

Specie animali				
-----------------------	--	--	--	--

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Alcedo hattis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Ardea purpurea</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Ardeola ralloides</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Botaurus stellaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Chlidonias niger</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Circus aeruginosus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Cicus cyaneus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Circus pygargus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Ixobrychus minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Milvus migrans</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Nycticorax nycticorax</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Pandion haliaetus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Accipiter nisus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Anas acuta</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Anas clypeata</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Anas crecca</i>	No			
<i>Anas querquedula</i>	No			
<i>Anas strepera</i>	No			
<i>Ardea cinerea</i>	No			
<i>Asio otus</i>	No			
<i>Cettia cetti</i>	No			
<i>Columba palumbus</i>	In transito			
<i>Otus scops</i>	Accidentale			
<i>Picus viridis</i>	No			
<i>Podiceps cristatus</i>	No			
<i>Remiz pendulinus</i>	No			
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	No			

Mammiferi elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No

Anfibi e rettili elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Emys orbicularis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Triturus carnifex</i>	No	Nulla	Nulla	No

Peaci elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

<i>Cobitis taenia</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Lethenteron zanandreai</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Sabanejevia larvata</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Salmo marmoratus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Invertebrati elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

<i>Austropotamobius pallipes</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Cerambix cerdo</i>	No	Nulla	Nulla	No

Habitat

Non presenti	---	---	---	---
--------------	-----	-----	-----	-----

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Specie / Habitat significativi del Sito Natura 2000 IT3240002 in area di intervento	Presenza nelle aree oggetto di intervento	Significatività delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
--	---	---	---	--

Specie vegetali

Non segnalate	---	---	---	
---------------	-----	-----	-----	--

Specie animali

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Falco vespertinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Milvus migrans</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Falco tinnunculus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Accipiter nisus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Otus scops</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Picus viridis</i>	No			
<i>Falco tinnunculus</i>	No			

Mammiferi elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Miniopterus schreibersii</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinopholus euryale</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No

Anfibi e rettili elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No

Pesci elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Barbus plebejus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Cobitis taenia</i>	No	Nulla	Nulla	No

Invertebrati elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Osmoderma eremita</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Lucanus cervus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Habitat

Non presenti	---	---	---	---
--------------	-----	-----	-----	-----

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA				
Specie / Habitat significativi del Sito Natura 2000 IT3240004 in area di intervento	Presenza nelle arie oggetto di intervento	Significatività delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Specie vegetali				

Non segnalate	---	---	---	
---------------	-----	-----	-----	--

Specie animali

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Circaetus gallicus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Bubo bubo</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Caprimulgus aeuropaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

<i>Asio otus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Columba palumbus</i>	In transito	Nulla	Nulla	No
<i>Picus viridis</i>	No	Nulla	Nulla	No

Mammiferi elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Miniopterus schreibersii</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No

Anfibi e rettili elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Triturus carnifex</i>	No	Nulla	Nulla	No

Invertebrati elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

<i>Osmoderma eremita</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Lucanus cervus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Habitat				
Non presenti	---	---	---	---

Specie importanti

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Crocidura leucodon</i>	No	No
<i>Erinaceus europaeus</i>	In transito occasionale	No
<i>Martes foina</i>	In transito occasionale	No
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Mustela nivalis</i>	In transito occasionale	No
<i>Neomys fodiens</i>	No	No

Specie importanti

ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Crocidura leucodon</i>	No	No
<i>Erinaceus europaeus</i>	In transito occasionale	No
<i>Martes foina</i>	In transito occasionale	No
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Mustela nivalis</i>	In transito occasionale	No
<i>Neomys fodiens</i>	No	No

Rettili

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Anguis fragilis</i>	Accidentale	No
<i>Coluber viridiflavus</i>	No	No
<i>Coronella austriaca</i>	No	No
<i>Lacerta bilineata</i>	Accidentale	No
<i>Natrix natrix</i>	No	No
<i>Natrix tessellata</i>	No	No

Anfibi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Bufo bufo</i>	No	No
<i>Bufo viridis</i>	No	No
<i>Hyla intermedia</i>	No	No
<i>Rana dalmatina</i>	No	No
<i>Rana klepton esculenta</i>	No	No

Pesci

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Gasterosteus aculeatus</i>	No	No

ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"
SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Mustela putoris</i>	No	No
<i>Neomys fodiens</i>	No	No
<i>Nyctalus noctula</i>	No	No
<i>Plecotus austriacus</i>	No	No
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No

Rettili

Nome	Presenza nell’area in valutazione	Riproduzione
<i>Zootoca vivipara</i>	No	No

SIC IT3240002 Colli Asolani

Mammiferi

Nome	Presenza nell’area in valutazione	Riproduzione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Nyctalus noctula</i>	No	No
<i>Plecotus austriacus</i>	No	No

Rettili

Nome	Presenza nell’area in valutazione	Riproduzione
<i>Elaphe longissima</i>	No	No

SIC IT3240004 “Montello”

Mammiferi

Nome	Presenza nell’area in valutazione	Riproduzione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Nyctalus noctula</i>	No	No
<i>Plecotus austriacus</i>	No	No

In riferimento alla presenza occasionale oppure accidentale nell’area in valutazione, che non presenta le caratteristiche ambientali adatte alla rimessa prolungata, all’alimentazione, non che alla riproduzione, l’intervento in valutazione non produce alcuna incidenza significativa.

Componenti biotiche della rete ecologica

Assetto floristico

Piante

Non sono presenti specie oggetto di protezione e proprie dei Siti Natura 2000 posti nell'ambito circostante.

Assetto faunistico

Uccelli

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Nidificazione
<i>Lanius collurio</i>	In transito	No
<i>Otus scops</i>	Accidentale	No
<i>Columba palumbus</i>	In transito	No

Mammiferi

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Erinaceus europaeus</i>	In transito occasionale	No
<i>Martes foina</i>	In transito occasionale	No
<i>Muscardinus avellanarius</i>	In transito occasionale	No
<i>Mustela nivalis</i>	In transito occasionale	No

Anfibi

NESSUNO

Rettili

Nome	Presenza nell'area in valutazione	Riproduzione
<i>Anguis fragilis</i>	Accidentale	No
<i>Lacerta bilineata</i>	Accidentale	No

Pesci

NESSUNO

Invertebrati

NESSUNO

Tra le specie animali, in riferimento alla localizzazione dell'area di intervento, sono possibili soltanto presenze in transito del tutto occasionale, riferite a specie confidenti e sinantropiche. Non si verifica alcuna nidificazione. I soggetti in transito sono comunque indotti ad allontanarsi a seguito del forte disturbo antropico esistente e ancor più per quello prevedibile.

Assetto degli habitat

Nell'area di intervento, adibita ad attività estrattiva, non è presente alcun habitat oppure habitat di specie.

COGENZA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE (ALLEGATO B ALLA DGR N. 2371/2006)

In riferimento al principio di precauzione, si valuta la cogenza del Progetto con le misure di conservazione proprie della ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego".

Misura di conservazione	Cogenza degli interventi alla misura di conservazione
MG1_012	Nessuna
MG1_016	Nessuna
MG2_001	Nessuna
MG3_006	Nessuna
MG6_010	Nessuna

Nonché con le misure di conservazione proprie della ZPS IT3240011 "Sile, sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina".

Misura di conservazione	Cogenza degli interventi alla misura di conservazione
MG1_001	Nessuna
MG1_009	Nessuna
MG1_011	Nessuna
MG1_012	Nessuna
MG1_016	Nessuna
MG1_017	Nessuna
MG1_019	Nessuna
MG1_017	Nessuna
MG1_022	Nessuna
MG1_024	Nessuna
MG1_025	Nessuna
MG2_001	Nessuna
MG5_001	Nessuna
MG5_002	Nessuna
MG5_007	Nessuna
MG6_001	Nessuna
MG6_003	Nessuna
MG6_005	Nessuna
MG6_008	Nessuna
MG6_010	Nessuna

ESITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Non si è evidenziata alcuna incidenza negativa inerente il Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2". sulle specie animali o vegetali e su habitat dei Siti Natura 2000 presenti nell'ambito, nonché sulle componenti biotiche del tratto di Rete ecologica del PTCP presente in area di valutazione.

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Gino Bolzonello, dello Studio Associato GREENPLAN ENGINEERING, incaricato della redazione della relazione di incidenza per il Progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti inerti "Postumia 2" in Comune di Trevignano, dichiara che i professionisti associati, costituenti il gruppo di valutazione sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per la corretta e esaustiva redazione di Valutazione di Incidenza.

Alla luce di quanto esposto, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi per i Siti Natura 2000 posti in area ampia, per le componenti biotiche della Rete ecologica del PTCP presente nell'area in valutazione.

Montebelluna, giugno 2011

(per il gruppo di valutazione)
dott. agr. Gino Bolzonello

ALLEGATI:

- carta di identità del dichiarante

BIBLIOGRAFIA

Autore	Titolo	Editore
AA. VV.	Gestione e protezione del patrimonio faunistico Atti del I e II corso di aggiornamento	Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche – INFS - Brescia - 1991
AA.VV.	Atti del 1° Convegno dei Faunisti Veneti	Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1993
AA.VV.	Atti del 2° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 48 - 1998
AA.VV.	Atti del 3° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 51 - 2000
AA.VV.	Carta Ittica - Provincia di Treviso	Assessorato Caccia e Pesca - 1990
AA.VV.	Distribuzione e biologia di 22 specie di Mammiferi in Italia	Habitat 41: 20-34 CNR, Roma - 1981
AA.VV.	Atti del convegno di studi naturalistici sul Montello	Ammin. e Biblioteche comunali di Crocetta, Giavera, Nervesa, Volpago - 1989
AA.VV.	PTRC Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Regione Veneto	Ed. Canova - 1993
AA.VV.	Studio di 15 biotopi in area dolomitica	ARPAV. Centro Valanghe di Arabba - 2001
Agenda 21 Consulting	Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Provincia di Treviso 2004	Provincia di Treviso Assessorato alle Politiche dell'Ambiente - 2004
Arnold E.N. Burton J.A.	Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa	Muzzio 1985
Associazione Faunisti Veneti	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 1999, 2000, 2001	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2002
Associazione Faunisti Veneti	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2002	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2003
Baccetti N., Dall'Antonia P., Magagnali P., Melega L., Serra L., Soldatini C., Zenatello M.	Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000	Biologia. Conservazione. Fauna - 2002
Bassilana F. Fantin P. Innocente M.	Piano Faunistico Venatorio 1994-1999	Provincia di Treviso Assessorato alla Caccia - 1994
Begon M., Harper J.L., Townsend C.R..	Ecologia. Individui, popolazioni, comunità.	Zanichelli, Bologna. - 1989
Bendini L.	Lista sistematica codificata delle specie ornitiche italiane	INFS - 1985
Bon M. Sighele M. Verza E.	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2005
Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M	Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura veneta centro-orientale	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 1996
Bon M., De Battisti R., Mezzavilla F., Paolucci P., Vernier E.	Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)	Lavori Società Veneta Scienze Naturali - Venezia - 1996
Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E.	Atlante dei Mammiferi del Veneto	Lavori Società Veneta Scienze Naturali - Venezia - Suppl. vol. 21
Bon M., Sighele M., Verza E	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2003	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2004
Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., semenzato M	Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed. - 2007
Brichetti P., Massa B.	Check list degli uccelli Italiani.	Rivista Italiana di Ornitologia Milano 1984
Chinery M.	Guida degli Insetti d'Europa	Muzzio 1987
Corbett G. Ovenden D.	Guida dei Mammiferi d'Europa	Muzzio 1985
Del Favero R.	Biodiversità e indicatori dei tipi forestali del Veneto	Regione del Veneto - Accademia Italiana di Scienze Forestali s.d.
European Commission	Interpretation Manual of European Union Habitats	DG Environment - 2003

European Commission	Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC	DG Environment - 1999
Fabris F.	Acque, pesci e pescatori nel Veneto	Regione Veneto - 1994
INBS (INFS)	Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto	Giunta Regionale del Veneto - 1986
Innocente M. Mezzavilla F. Perco F.	Provincia di Treviso - Piano Faunistico Venatorio 2001-2006	Provincia di Treviso Assessorato Caccia e Pesca - 2001
Innocente M. Saccoccia A.	Gli impianti di aucupio nella Marca Trevigiana.	Provincia di Treviso Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Malcevski S. Bisogni L.G. Gariboldi A.	Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale	Verde Editoriale 1996.
Meschini E. Frugis S.	Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia	Suppl. Ricerche di biologia della selvaggina - INFS - 1993
Mezzavilla F.	Atlante degli uccelli nidificanti nelle provincie di Treviso e Belluno (Veneto)	Museo Civico Montebelluna 1989, 1983-1988
Mezzavilla F.	Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno	Museo Civico, Montebelluna. 1989.
Mezzavilla F.	Censimento dell'avifauna in Provincia di Treviso	Provincia di Treviso - 2005
Mezzavilla F. Scarton F.	Le Garzaie in Veneto	Associazione Faunisti Veneti - 2002
Mezzavilla F., Martignago G., Nardo A., Silveri G.,	Rapporto ornitologico Veneto orientale – anno 1994	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1994
Mezzavilla F., Nardo A., Roccaforte P., Stival E.,	Rapporto ornitologico Veneto orientale – anni 1991-93	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale 1993
Mezzavilla F., Scarton F.	Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000	Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici - 2002
Mezzavilla F., Stival E.,	Rapporto ornitologico Veneto orientale – anno 1996	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1996
Mezzavilla F., stival E., Nardo A., Roccaforte P.	Rapporto ornitologico Veneto orientale, anni 1991-1998	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1999
Peterson R. Mountfort G. Hollom P.A.D.	Guida degli Uccelli d'Europa	Muzzio 1988
Provincia di Treviso - ARPAV	Carta dei Suoli della provincia di Treviso	2008
Regione del Veneto	Carta Regionale dei tipi forestali Doc Base	Europrint 2006
REN Rete Ecologica Nazionale	Repertorio della Flora Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
REN Rete Ecologica Nazionale	Repertorio della Fauna Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Saccon A. Innocente M.	Fauna e Ambiente in Provincia di Treviso	Provincia di Treviso - Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Spagnesi M. De Marinis A. M.	Mammiferi d'Italia	Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi
Spagnesi M. Toso S. Genovesi P	Atti del I Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1988
Spagnesi M. Toso S. Genovesi P	Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1997

CURRICULUM PROFESSIONALE

Associati

dott. Gino Bolzonello

Luogo di nascita:	Montebelluna	Data:	15/06/1950
Titolo di Studio:	Laurea in Scienze Agrarie		
Residenza:	Via Perer, 19 – Montebelluna		
Numero iscrizione:	85	Data:	1978
Ordine:	Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Treviso		
Attività preminenti:	Agronomo, pianificatore territoriale e ambientale		

dott. Mauro D'Ambroso

Luogo di nascita:	Montebelluna	Data:	22/08/1967
Titolo di Studio:	Laurea in Scienze Forestali		
Residenza:	Via Fra' Mauro, 3 – Castelfranco Veneto		
Numero iscrizione:	249	Data:	1996
Ordine:	Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Treviso		
Attività preminenti:	Forestale, pianificatore ambientale e del paesaggio		

Settori di interesse professionale

Lo Studio opera negli ambiti di progettazione e pianificazione ambientale e territoriale (PRG, PAT), dell'analisi strutturale del paesaggio e sua qualificazione (Piani Ambientali), dell'analisi di sensibilità ambientale e paesaggistica, in studi e valutazioni di impatto ambientale (VIA, SIA, VInc, VAS), nella pianificazione e progettazione di interventi per la difesa e il controllo del territorio, risanamento di siti contaminati e recupero-riqualificazione ambientale di aree compromesse, nella pianificazione e progettazione forestale e selvicolturale, in studi agronomici, colturali, zootecnici ed estimativi, nell'applicazione di regolamenti UE in ambito agricolo e ambientale.

Settore Pianificazione Urbanistica

- PRG: Comuni di Asolo, Borsò del Grappa, Altivole, Maser, Resana, Arcade, Fonte, Volpago del Montello, Vazzola, Trevignano, San Pietro di Feletto, S.Lucia di Piave, Caerano di S.Marco, Casier, Loria, Povegliano, Crocetta del Montello, Cornuda, Pederobba, Paese, Casale sul Sile, Castelcucco, Codognè, Cessalto, Tarzo, Preganziol, Portobuffolè, Refrontolo, Fregona.
- Piano Ambientale dei Colli di Onigo (Pederobba).
- Piano di Settore: Montello, Colli Asolani.
- Piano Generale di Bonifica: Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba, Consorzio di Bonifica Destra Piave, Consorzio di Bonifica Sinistra Piave.
- PTCP: Provincia di Treviso (*in corso*). Consulenza tecnico-scientifica relativa al comparto agricolo-ambientale, di tutela agroforestale ed agriturismo.
- PAT con definizione VAS: Comune di Paese (*in corso*). Rilievo ed analisi paesaggistico-ambientali ed agricole finalizzate alla definizione del PAT.
- PAT e VAS: Comune di Castelfranco Veneto (*in corso*). Redazione del PAT per le componenti ambientali e paesaggistiche, definizione del Rapporto Ambientale per il procedimento di VAS. Monitoraggio.
- PATI: Comune di Trebaseleghe (*in corso*). Consulenza al rilievo ed analisi ambientali, paesaggistiche e agricole finalizzate al PATI e al PI.

Settore Analisi Ambientale

- Studi e valutazioni di impatto ambientale (V.I.A., S.I.A.): tangenziale Sud di Pieve di Soligo, impianto di termovalorizzazione al plasma per RSU a Montebelluna, nuova viabilità in zona industriale di Signoressa di Trevignano, realizzazione di marciapiedi lungo la s.p. 129 in comune di S. Zenone degli Ezzelini, valutazione dell'idoneità dell'area dei Prai di Godego all'attività di cava in comune di Castello di Godego, nuova zona produttiva "Dosson sud" in comune di Casier, polo ospedaliero e assistenziale in comune di Monastier, Cassa di espansione Consorzio Brentella di Pederobba in Castelfranco Veneto, impianti di termovalorizzazione per RS a Silea e a Mogliano.
- Recupero e riqualificazione ambientale (discariche, aree marginali): discarica "2B" di Preganziol, discarica RSU Coe-Vallorgana a Cavaso del Tomba, cava argilla Stacornole a Cavaso del Tomba, riassetto del quadrante Centrale-Ovest del capoluogo in comune di Istrana, PIRUEA "Ambiti ricompositivi in localita' Bidasio".
- Consulenze tecniche: Commissione Consiliare Cave "Polo estrattivo di Bidasio" in comune di Nervesa della Battaglia, Commissione tecnica del Consorzio Intercomunale di bacino "Treviso Tre" per la scelta dei siti potenzialmente idonei alla realizzazione di discarica R.S.U., Impianto trattamento rifiuti "Cente" Pederobba.
- Valutazioni di Incidenza (V.Inc.): analisi di piani e progetti ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e della D.G.R.V. n. 2803/02 comuni di Mansuè, Volpago del Montello, Asolo, Tarzo, Maser, Crocetta del Montello, Istrana, Paese, Farra di Soligo, Miane, Borsò del Grappa, Cornuda, Asolo, Paderno del Grappa, S. Giorgio in Bosco, Tombolo, Tezze sul Brenta, Portobuffolé, Gorgo al Monticano, Cimadolmo, Spresiano, Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Pederobba, Susegana, Nervesa della Battaglia, San Pietro di Feletto, Riese, Fregona, Colle Umberto, Santa Lucia di Piave.

Settore Agronomico

- Studi di fattibilità del Regolamento CEE. 2052/88 obiettivo 5/b relativo alle varie misure, coordinamento di progetti integrati di filiera.
- Consulenze, studi estimativi, agronomici, economici nel settore privato.
- Indagine pedo-agronomica dei Comuni di: Giavera, Preganziol, Maser.
- Piani di smaltimento liquami zootecnici e smaltimento fanghi: Altivole, Giavera del Montello, Sernaglia della Battaglia, Maser, Asolo, Vedelago.

Settore Forestale

- Piani di utilizzazione e riqualificazione forestale (progetti di taglio, rimboschimenti) nei comuni di Possagno e Nervesa della Battaglia.